

**Anteprima del Bilancio sociale
Edizione 2010:**

I servizi sociali e sociosanitari a Cesena

Dati e attività 2009-1° semestre 2010



Indice

1. Uno sguardo generale...

- *I cittadini assistiti dai servizi sociali*
- Lo sportello sociale

2. Interventi rivolti alle famiglie

- *Contesto sociale di riferimento*
- *Famiglie assistite*
- *Obiettivi di mandato e obiettivi triennali di programmazione*

Attività ordinarie:

1. Progetti di intervento socio-economico
 - 1.1. Prestiti sull'onore
 - 1.2. Inserimenti socio-lavorativi
2. Accoglienza e ascolto di persone in stato di grave povertà
3. Il Centro per le Famiglie

Attività straordinarie:

4. Tariffa sociale
5. Sostegno a famiglie numerose
6. Misure Anti-Crisi (MAC)

3. Attività di tutela e promozione dell'Infanzia e Adolescenza

- *Contesto sociale di riferimento*
- *I bambini assistiti*
- *Obiettivi di mandato e obiettivi triennali di programmazione*

Attività ordinarie:

Tutele:

1. Affidi del tribunale al Servizio Sociale
2. Spazio Neutro So.Stare

Attività di promozione e sostegno:

3. Progetti personalizzati a sostegno delle funzioni genitoriali
4. Adozione
5. Post scuola e centri educativi pomeridiani
6. Trasporto e accompagnamento dei bambini disabili
7. Altre attività rivolte a minori disabili

Attività Straordinarie:

8. Promozione dell'affido familiare
9. Potenziamento delle attività legate ai minori anche come contrasto alla crisi

4. Servizi per Disabili adulti

- *Contesto sociale di riferimento*
- *Le persone disabili assistite*
- *Obiettivi di mandato e obiettivi triennali di programmazione*

Attività ordinarie:

1. Servizio Taxibus e agevolazioni per la mobilità

2. Erogazione contributi artt. 9 e 10 Legge regionale 29/1997
3. Contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche
4. Assistenza domiciliare
5. Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico (CAAD)
6. Centri diurni
7. Promozione dell'inserimento lavorativo (Borse lavoro)
 - 7.1. Progetto Agenzia Lavoro
8. Servizi Residenziali
9. Assegno di cura
10. Contributo per assistenti familiari
11. Attività diverse
 - 11.1. Progetti per il tempo libero
 - 11.2. Percorsi per disabili on vedenti e sensoriali
 - 11.3. Terapia riabilitativa
 - 11.4. Centri estivi

5. Servizi per Anziani

- *Contesto sociale di riferimento*
- *Gli anziani assistiti*
- *Obiettivi di mandato e obiettivi triennali di programmazione*

Attività ordinarie:

1. Appartamenti protetti
2. Case protette e Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)
3. I Centri Diurni
4. L'assistenza domiciliare di base
 - 4.1. Assistenza domiciliare rivolta a persone con disturbi cognitivi
5. Qualificazione del lavoro di cura
6. Assegni di cura
7. Integrazione per regolarizzare le assistenti familiari
8. Supporto alle famiglie che percepiscono l'assegno di cura
9. Pasti a domicilio
10. Trasporto estivo agevolato AVM (ex ATR)
11. Le attività ricreative: vacanze, gite, iniziative culturali, centri sociali
 - 11.1. Vacanze
 - 11.2. Centri sociali
12. Altre attività-progetti
 - 12.1. Attività socialmente utili
 - 12.2. Amarcord Cafè

Attività straordinarie:

13. Progetto Affetti Speciali- sostegno alle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili
14. Percorsi di Dimissioni protette

6. Servizi per l'integrazione dei cittadini stranieri

- *Contesto sociale di riferimento*
- *La popolazione straniera nei servizi sociali*
- *Obiettivi di mandato e obiettivi triennali di programmazione*

Attività ordinarie:

1. Il Centro servizi stranieri
2. Centro Interculturale "Movimenti"

3. Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)
4. Progetto “Oltre la strada”

Attività straordinarie:

5. Progetto TRAA (territori in rete per l’accesso all’alloggio)

7. Interventi per favorire l’accesso all’alloggio

- *Dati di sfondo*

- *Obiettivi di mandato e obiettivi triennali di programmazione*

Attività ordinarie:

1. Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
2. Fondo sociale per l’affitto
3. Edilizia agevolata
4. Partecipazione alla Fondazione per lo sviluppo e la promozione dei contratti di locazione e alloggi sociali
5. Protocollo d’intesa per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo
6. Rilascio Attestazioni di Idoneità Alloggiativa per richieste di ricongiungimento/coesione familiare ai sensi della L. 94/2009
7. Alloggi emergenza abitativa

Attività straordinarie:

8. Incremento disponibilità nuovi alloggi ERS

8. Attività economica

1. La ripartizione della spesa
2. Il confronto della spesa 2009-2010
3. La quota di finanziamento del Comune di Cesena nei diversi centri di costo

Uno sguardo generale...

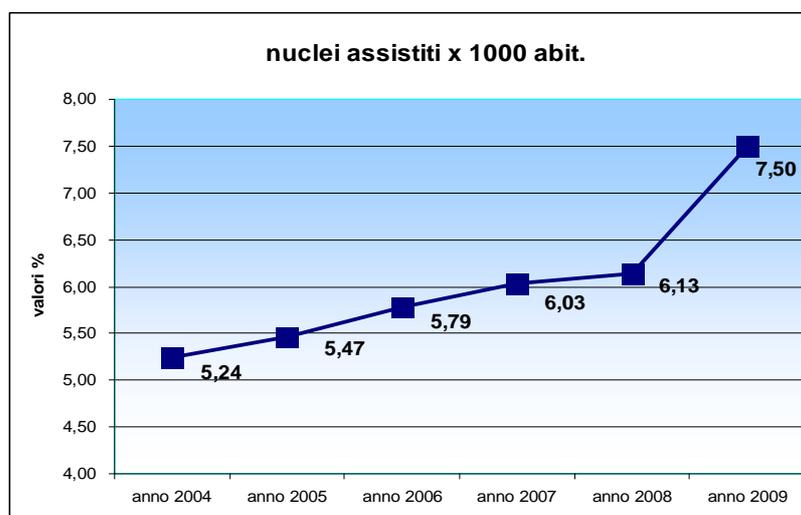
I cittadini assistiti dai servizi sociali

Il Settore Servizi Sociali del Comune di Cesena, ha seguito con progetti strutturali e continuativi, nel corso del 2009, 1010 famiglie e 1843 persone con problematiche afferenti all' "area anziani". A questi sono da aggiungersi i minori complessivamente seguiti per tutele, che sono 976, per un totale di 5143 persone direttamente e indirettamente coinvolte.

Il numero di famiglie che si rivolgono al comune continua a crescere negli anni ma in particolare nel 2009 ha visto un notevole incremento raggiungendo il migliaio di famiglie seguite (+20% rispetto all'anno precedente). Continua anche l'aumento, seppure minore rispetto a quello delle famiglie, del numero di anziani seguiti.

Anno	2007	2008	2009	2008-2009
Anziani	1475	1718	1843	+ 7,3%
Famiglie	800	805	1010	+ 20,3%

Se guardiamo solo i nuclei assistiti attraverso contributi economici, si conferma il trend generale già descritto sopra che vede un notevole incremento delle famiglie assistite. Questo dato, conseguente all'aumento delle richieste di bisogno a fronte dei primi effetti della crisi economica, è dovuto anche ad un aumento delle risorse rese disponibili dall'amministrazione per far fronte appunto a tale crisi economica (*vedi anche "Interventi rivolte alle famiglie" in Attività e servizi a pag. 8*).



Trend di incremento dei nuclei assistiti con contributi economici dal Comune di Cesena in rapporto all'incremento della popolazione

Lo sportello sociale

Lo sportello sociale si configura oggi come importante punto di riferimento per il primo accesso degli utenti. L'obiettivo è aiutare e condurre le persone ad accedere ai servizi e alle risorse sociali esistenti sul territorio attraverso un'attività di accoglienza, di ascolto, di informazione, di orientamento e di accompagnamento.

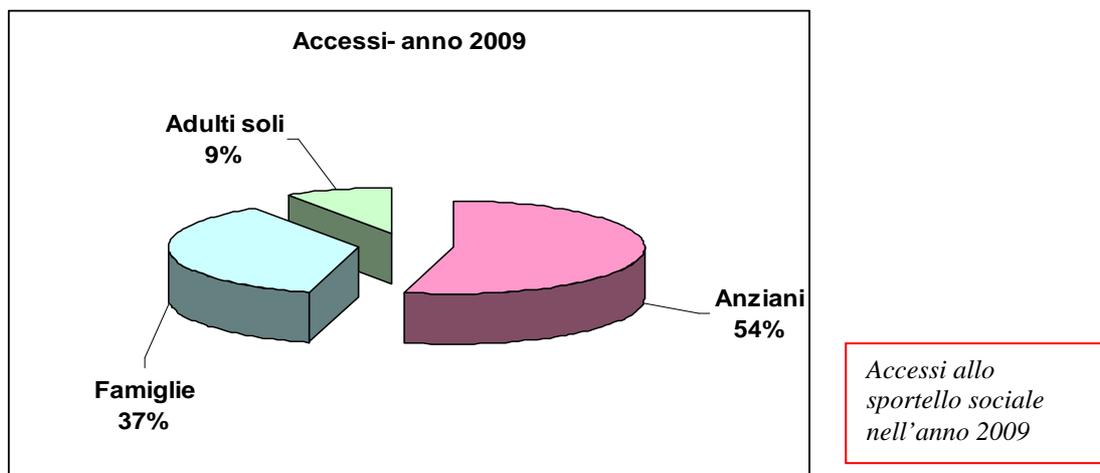
Il servizio, attraverso colloqui individuali con l'assistente sociale, ha il compito di aiutare la persona a capire il proprio bisogno e la segue fino ad individuare la risposta più adatta e appropriata, mettendo in campo le risorse del territorio e tenendo presenti le esigenze e le potenzialità della persona stessa.

Attività 2009 – 1°sem.2010

Anno	2008	2009	1° sem 2010
n. accessi	1237	1342	628
(di cui) accessi per richieste di contributi economici	363	458	125
Anziani	798	718	345
Famiglie	355	487	226
Adulti soli	76	123	57
Stranieri	54	68	19

In generale si denota un alto numero di accessi allo sportello sociale con una tendenza leggermente in calo nei primi mesi del 2010 rispetto all'apice raggiunto nel 2009. In generale infatti nei primi mesi 2010 si nota soprattutto una diminuzione nelle richieste di contributi economici di coloro che accedono ai servizi per la prima volta.

Le persone che accedono allo sportello lo fanno per lo più per problematiche relative agli anziani. In particolare chiedono assegni di cura o domandano informazioni per l'inserimento in case protette. Seguono poi i nuclei famigliari e gli adulti soli. La maggioranza dei nuclei famigliari che accede allo sportello lo fa per problematiche di tipo economico e quindi per chiedere una qualche forma di contributo, spesso in casi dove sono presenti minori.



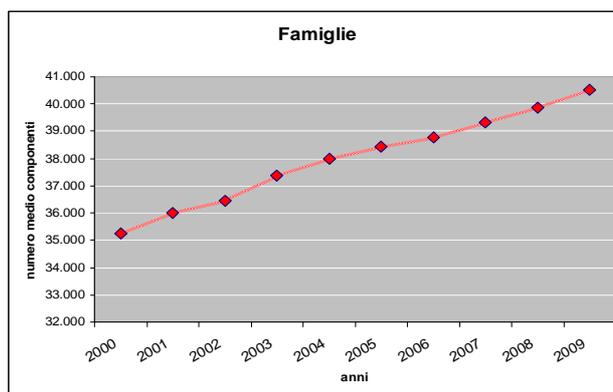
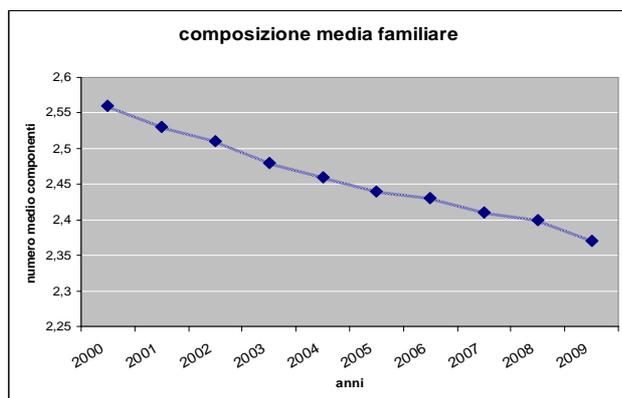
Il dato riferito al calo delle richieste economiche allo sportello, se messo in relazione con quello che riguarda il forte aumento dei contributi economici assegnati su progetto dell'assistente sociale (*vedi pag. 9*) ci indica che si sono raggiunte e prese in carico gran parte delle famiglie in difficoltà che si erano rivolte ai servizi. Tale dato è confermato anche dall'incremento del tasso di turn over dei nuclei assistiti (*vedi grafico precedente*) che indica nel 2009 una alta presa in carico di famiglie nuove, non conosciute precedentemente ai servizi.

E' su queste famiglie che, rilevato il perdurare di difficoltà importanti a perseguire l'autonomia economica, è necessario intervenire con risposte innovative anche a carattere strutturale.

Interventi rivolti alle Famiglie

Contesto sociale di riferimento

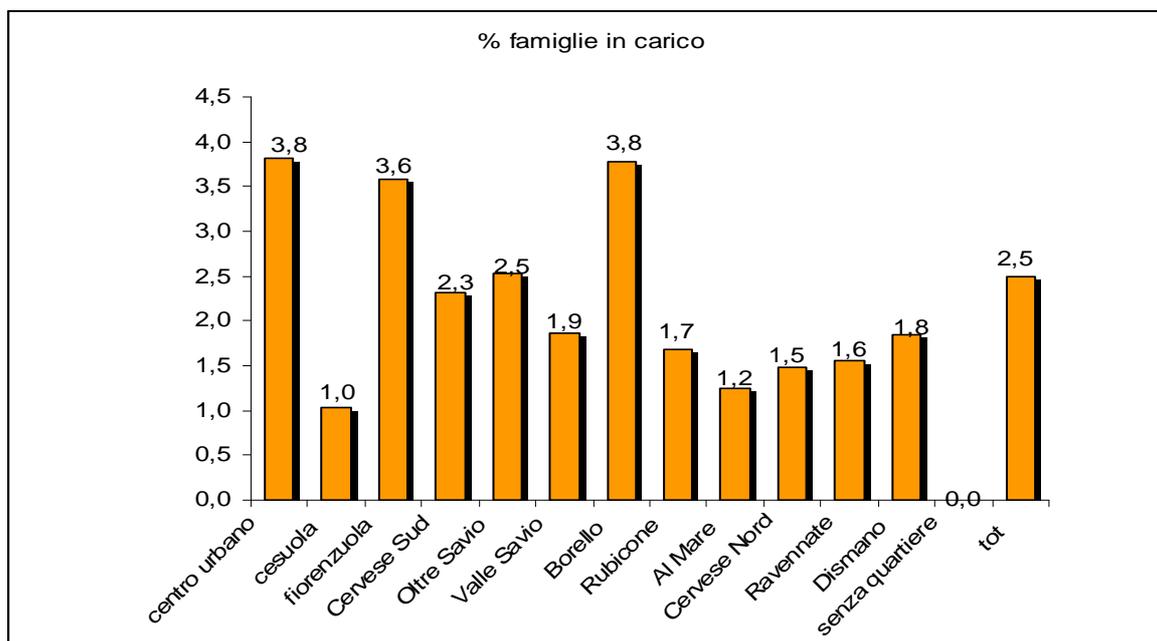
Continuano gli andamenti, oramai strutturali, che rispecchiano la tendenza più generale dell'aumento delle famiglie (in gran parte dovuto all'immigrazione) in correlazione all'aumento della popolazione ma con una progressiva diminuzione del numero di componenti delle stesse (dai 2,41 del 2007 si è passati ai 2,37 del 2008). Continua a salire il numero dei "single" che rappresenta oggi il 31,28% del totale delle famiglie (di cui il 44% circa sono persone anziane). In costante aumento sono anche i genitori soli con minori che in dieci anni sono quasi raddoppiati passando dall'1,94% del 1999 al 3,8% del 2009.



Famiglie assistite

Le famiglie in carico ai servizi sociali nel 2009 sono circa 1010 di cui poco più della metà sono straniere (566). Da rilevare che le 566 famiglie assistite rappresentano appena il 14% del totale delle famiglie straniere residenti (4068).

Se prendiamo in considerazione i quartieri di Cesena vediamo che la distribuzione delle famiglie assistite in proporzione alle famiglie residenti è più alta in certi quartieri rispetto ad altri come ad esempio il Centro urbano, il quartiere Borello ed il Fiorenzuola.



Obiettivi di mandato/obiettivi triennali di programmazione

- Sostegno alle famiglie in difficoltà economica, in particolare rivolti alle famiglie più numerose;
- Sostegno ai lavoratori dipendenti che hanno subito una riduzione del reddito in conseguenza della crisi;
- Sostegno alle mamme e i papà nel difficile mestiere di genitori, facendo emergere ed esprimere le loro potenzialità;
- Agevolare e sostenere le famiglie più fragili nella gestione della quotidianità;
- Favorire una maggiore conciliazione tra i tempi di cura e di lavoro della famiglia;
- Trovare strategie per l'inserimento lavorativo in particolare per le persone fuori dal mercato del lavoro ma ancora in grado di lavorare.

Attività ordinarie:

Gestione:
Comune

1. Progetti di intervento socio-economico

Il “Regolamento per la realizzazione di interventi e prestazioni di servizi in campo sociale” del Comune di Cesena, stabilisce che tutti gli interventi siano predisposti valorizzando le risorse e le potenzialità delle persone e della comunità interessate. Su tali risorse si basa la definizione di un progetto di intervento concordato, che prevede un reciproco impegno, tempi di realizzazione, verifiche in itinere ed a conclusione dell'intervento stesso.

Attività 2009 - 1.sem.2010

La generale situazione di maggiore e più diffusa difficoltà economica ben si riflette nei numeri raccolti per questa attività strutturale.

Nel giro di un anno sono aumentati quasi del 20% le richieste di contributi economici. In particolare sono incrementate le richieste da parte delle famiglie (+19%), mentre meno rilevante risulta essere l'aumento di richieste da parte di anziani. Tali dati confermano quindi quelli generali dell'aumento delle famiglie assistite. Evidentemente gli effetti della crisi economica, e spesso della perdita di lavoro di uno o più membri del nucleo, hanno avuto effetti pesanti sui bilanci famigliari determinando una maggior richiesta di aiuto.

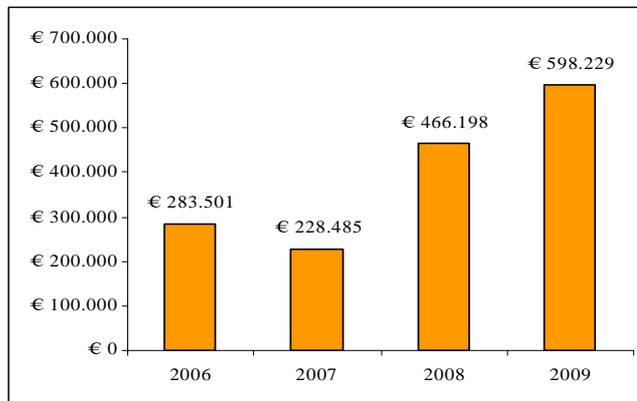
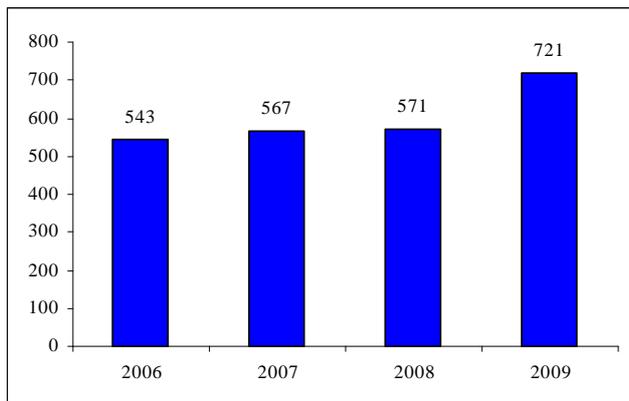
A fronte di un incremento nelle richieste nel 2009 si è avuto anche un incremento nei contributi erogati. I nuclei assistiti infatti sono cresciuti del 26% circa rispetto all'anno precedente ed in particolare sono aumentate le contribuzione verso nuovi nuclei familiari (+57%). Nel primo semestre 2010 questa tendenza di incremento si rafforza ulteriormente. Questa situazione conferma un generale incremento dei bisogni e delle necessità degli utenti ed un aggravio nelle condizioni generali dei nuclei familiari seguiti.

Dati di attività	2007	2008	2009	2010 (prim. Sem.)
Domande presentate**	2326	2312	2412	1410
Nuclei assistiti	567	571	721	653
Contributi erogati	€ 228.485	466.198*	598.229*	399217
Contributo medio annuale	€ 402,9	€ 816	€ 830	
Nuovi utenti	223	256	403	237
Dimissioni	214	221	234	362

*di cui 20.000 contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

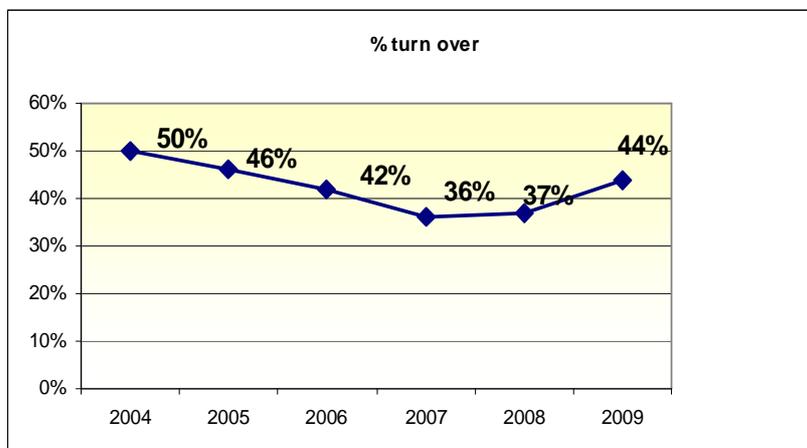
**si intende il totale delle domande sia quelle per contributi economici che quelle per altri servizi e/o prestazioni.

Dei 721 nuclei assistiti con contributi economici nel 2009, 86 erano anziani, mentre il rimanente erano adulti soli e famiglie di cui 336 erano famiglie straniere (circa il 53%) mentre 297 italiane (circa il 47%).



Turn over dei nuclei a carico dei servizi

In generale si denota un progressivo impoverimento degli utenti e delle famiglie già in carico ai servizi. Su 571 nuclei assistiti nel 2008, hanno ottenuto almeno un contributo anche nel corso dell'anno 2009, 318 nuclei il che significa che nel 2009 il turn over rispetto al 2008 è stato del 44% (questa percentuale di utenti non si è presentata l'anno successivo). Tale dato in aumento conferma l'efficacia dell'intervento soprattutto per quelle famiglie che si sono trovate in difficoltà a seguito della crisi ma che avevano la capacità di risollevarsi e quindi non hanno avuto più bisogno di sostegno economico nell'anno successivo.



1.1. Prestiti sull'onore

Gestione:
Comune

La concessione del prestito direttamente da parte del Comune avviene nell'ambito di un progetto di aiuto elaborato dal Servizio Sociale del Comune, unitamente alla persona interessata, in cui si determina l'attivazione di impegni e risorse, che configurino la possibilità effettiva di superare situazioni di temporanea non autosufficienza economica.

Attività 2009

Nel 2009 sono stati attivati 40 prestiti (39 a famiglie e 1 ad un anziano) per una spesa complessiva di 51.700 euro. La leggera contrazione avutasi nell'utilizzo di tale strumento, può essere imputata all'impiego di altre forme di contribuzione per le famiglie in seguito alla crisi (come già descritto sopra e come sottolineato

anche nel paragrafo degli interventi straordinari), ma si conferma comunque come importante mezzo di sostegno. La somma destinata ai prestiti è già contemplata tra i contributi economici prima descritti.

Prestiti sull'onore concessi e spesa

Dati di attività	2007	2008	2009
Prestiti concessi	45	54	40
Spesa complessiva	€ 64.759	€ 61.463	€ 51.700
Spesa media per prestito	€1.439	€ 1.138	-

Gestione: Comune, Ausl, Coop.ve sociali di tipo B, Centri di formazione professionale, Associazioni

1.2 Inserimenti socio-lavorativi

Gli inserimenti socio-lavorativi sono da considerarsi come una attività di avvicinamento al mercato del lavoro per utenti con problemi di marginalità sociale (ai sensi del protocollo sottoscritto con la Prefettura) e, in collaborazione col Ser.T dell'Asl, per utenti con problematiche di tossicodipendenza (ai sensi dell'accordo per la gestione intercomunale coordinata di borse lavoro sottoscritte nel 2005). Tale strumento si rivela infatti essere fondamentale per il re-inserimento sociale e l'incremento dell'autostima nella persona in difficoltà.

Attività 2009 - 1°sem.2010

Con 53 borse lavoro attivate nel 2009 rispetto alle 41 del 2008 (+ 19%) continua la positiva crescita del ricorso a tale tipo di intervento per offrire alle persone in difficoltà la possibilità di una progressiva gestione autonoma e di un avvicinamento alla cultura del lavoro. Anche nei primi mesi del 2010 continua l'utilizzo di questo strumento soprattutto per quanto riguarda il contrasto al disagio sociale e quindi le borse lavoro attivate nell'ambito dei servizi sociali.

Dati di attività	2007	2008	2009	1° sem.2010
n. inserimenti utenti con disagio sociale	19	19	23	29
n. inserimenti con problematiche di tossicodipendenza	17	20	30	25
Spesa per inserimenti	65.338	66.415	60.745	26.335

Gestione: Ass.ne Mater Caritatis

2. Accoglienza e ascolto di persone in stato di grave povertà

Per i servizi di assistenza di base a persone in stato di grave povertà il Comune di Cesena ha in corso una collaborazione con l'associazione Mater Caritatis¹. Tale associazione gestisce attivamente diverse tipologie di servizi rivolte alle persone più marginali e bisognose tra le quali il centro accoglienza Caritas e, proprio per questo suo ruolo, rappresenta allo stesso tempo un osservatorio attivo e costante sulla situazione di povertà e marginalità presente nel nostro territorio.

¹ Nel 2008 La Caritas diocesana si è dotata di uno strumento giuridicamente abilitato, l'Associazione Mater Caritatis, per la gestione diretta degli interventi volti a ridurre e contrastare la marginalità sociale che storicamente l'hanno caratterizzata, superando in tal modo l'annoso problema di non poter contrarre rapporto collaborativo strutturale con le Pubbliche Amm.ni

Attività 2009

Continua l'aumento di persone che si rivolgono a Mater Caritas per diverse esigenze. Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento di persone che si sono rivolte ai servizi del 15%. L'incremento nella spesa sostenuta dal 2008 è dovuto all'erogazione delle misure anticrisi della Caritas che anche l'Amministrazione ha deciso di sostenere come supporto alle azioni e ai servizi più a contatto con la popolazione più disagiata.

Dati di attività	2006	2007	2008	2009
Contributi erogati a Mater Caritas dall'amm.ne comunale	€ 28.402	€ 28.402	€ 76.912*	115.765**
Pasti erogati	3.548	4.726	5.164	4.883
Utenti nell' anno	602	692	612	723
Nuovi utenti	391	421	347	380
Servizi docce	899	722	588	645
Servizio indumenti	1182	1.080	872	811
Frequenze nel dormitorio	2.662	N.P	5.370	5.299

*di questa cifra 50.000 euro sono riferiti alle attività 2007 ma liquidati nel 2008

** di questa cifra 50.000 euro sono riferiti alle attività 2008 ma liquidati nel 2009

3. Il Centro per le Famiglie

Gestione: Asp

Il Centro per le Famiglie, gestito in convenzione con l'ASP, si trova in via Ex-Tiro a Segno 239, e si occupa prevalentemente della realizzazione di progetti di promozione dell'affido e del sostegno familiare in collaborazione con l'Ausl, della gestione ed organizzazione di gruppi di sostegno per le famiglie affidatarie e di gruppi di discussione per genitori separati, oltre a fornire informazioni sui servizi, le opportunità e le attività per le famiglie in ambito educativo culturale, legislativo e sanitario.

Presso la stessa sede è operativo anche il Centro Interculturale "Movimenti" (vedi in "Servizi per l'integrazione dei cittadini stranieri" a pag. 42) e il Servizio Spazio Neutro (vedi in "Attività di tutela e promozione all'infanzia e adolescenza a pag.18).

Attività 2009 – 1° sem.2010

Il Centro nel corso del 2009, ha rappresentato un importante punto di riferimento per le famiglie del territorio e questo è confermato anche dall'aumento progressivo dei dati di attività e di accesso nel corso dell'anno. In particolare, i colloqui e le consulenze genitoriali sono più che raddoppiati passando dai 175 del 2008 ai ben 510 del 2009, mantenendosi in linea anche nei primi mesi del 2010. Questo è dovuto sia ad un ampliamento della presenza della psicologa sia ad una promozione dell'attività presso le scuole che ha permesso la conoscenza del servizio. Accedono per lo più donne con figli dai 7 ai 12 anni.

Il Centro ha inoltre visto ben 900 presenze nel 2009 tra laboratori e corsi vari organizzati (corsi per coppie aspiranti l'adozione, incontri sul pronto soccorso pediatrico con la croce rossa, laboratori sul massaggio infantile ecc...) che continuano a rappresentare momenti di incontro e scambio sulla base delle esigenze portate dagli utenti stessi.

Dati di attività	2007	2008	2009	1°sem. 2010
Colloqui di consulenza (mediazione familiare/educativa/di sostegno)	176	175	510	300
n. accessi allo sportello per l'area informazione	3221	3322	3.404	1.757
Partecipanti ai corsi di formazione per genitori	440	751	661	373
Laboratori	29	19	12	8
Partecipanti ai laboratori	740	490	310	395
Iniziative pubbliche	6	5	8	3

Attività straordinarie:

Le attività straordinarie intraprese nel 2009 sono per lo più legate al sostegno in relazione alla crisi economica e pertanto inserite nelle cosiddette misure anticrisi (Mac) sottoscritte dai Comuni con relativo programma. L'impegno straordinario dei Comuni del distretto e della Regione per il sostegno al reddito per i nuclei familiari in difficoltà è stato complessivamente pari a 1.124.500 euro con un contributo del Comune di Cesena pari a euro 985.000.

Nota: introduzione del quoziente familiare: La ri-considerazione in atto rispetto alle strategie di intervento ha portato a valutare l'opportunità di introdurre dei meccanismi che consentano un maggiore equilibrio tra la valorizzazione del nr. dei componenti del nucleo familiare versus la capacità economica complessiva della famiglia valutata attraverso lo strumento dell'ISEE. Precedentemente infatti l'indicatore ISEE è stato usato unicamente per stabilire il limite di accesso ai benefici erogati dall'Amm.ne e non per perfezionare l'entità del contributo da erogare alle famiglie. Questa opportunità ha trovato semplice applicazione attraverso l'utilizzo di uno specifico algoritmo che pone a confronto valori ISEE massimo e familiare utilizzati per l'accesso con il valore assoluto di contributo indicato dalla Giunta. La formula è la seguente:

$$\text{soglia ISEE max./ISEE familiare} * \text{importo di riferimento} = \text{entità del contributo economico da erogare a quella famiglia.}$$

Tale quoziente è stato introdotto per l'attribuzione dei contributi anticrisi, la tariffa sociale e i contributi alle famiglie numerose.

Il Fiuggi Family Festival insieme ad Anci e Forum delle associazioni familiari ha premiato il Comune di Cesena per l'impegno a favore delle famiglie ed in particolare per i criteri per l'erogazione di contributi economici qui menzionati, per le politiche per la casa e per la campagna di sensibilizzazione dell'affido familiare

4. Tariffa sociale

Gestione: Comune, CAAF

Si tratta di contributi erogati attraverso agevolazioni tariffarie nelle bollette rifiuti ed acqua di Hera, destinati a famiglie in situazione di accertata difficoltà economica.

Attività 2009 – 1° sem. 2010

Per l'anno 2009/2010 il bando è uscito a dicembre 2009 e prevedeva un'innalzamento della soglia ISEE a 10.000,00 € rispetto agli 8.000,00 del bando precedente. Tale innalzamento, non ha portato all'atteso incremento delle domande, aumentate sì leggermente ma lontane dalle 2.000 potenziali (tante sono le famiglie cesenati che hanno un indicatore Isee al di sotto di tale soglia). L'incremento che si è verificato tra le domande ha per lo più riguardato i nuclei con 4 e più componenti, cioè quelle famiglie per cui il contributo è più alto, che alla fine rappresentano oltre il 40 % dell'intero bando ma non ha portato ad un incremento dei contributi totali erogati come invece da previsione.

Dati di attività	2008/09	2009/10
n. domande	876	889
Totale contributi erogati	243.326	229.467

Gestione: Comune,
CAAF

5. Sostegno a famiglie numerose

Un'altra forma di aiuto e sostegno alle famiglie si è orientata in particolare verso le famiglie numerose presenti nel territorio. Aderendo ad un'iniziativa partita inizialmente su stimolo della Regione, il Comune di Cesena predispose da dicembre 2008, un bando rivolto alle famiglie con 4 e più figli con ISEE fino a 25.000 euro e finalizzato a ridurre i costi sostenuti per le utenze e per l'accesso e la fruizione dei servizi (servizio di mensa/trasporto scolastico, servizi educativi estivi ecc...). Tutte le famiglie numerose presenti nel territorio sono state avvertite dell'iniziativa attraverso una comunicazione cartacea a loro rivolta.

Attività 2009- 1° sem. 2010

L'ultimo bando, uscito a dicembre 2009, ed esteso anche ai comuni di Sarsina e Mercato Saraceno, evidenziava un incremento della spesa rispetto al precedente, dovuto a un maggior numero di domande presentate per i nuclei con 4 figli (i nuclei con 5 figli e oltre sono rimasti stabili) e all'incremento dell'entità del singolo contributo. Si sono complessivamente raggiunte nel 2009 ben 107 famiglie numerose.

Dati di attività	2008/09	2009/10
n. domande	88	107
Totale contributi erogati	53.950	112.356

Gestione: Comuni del
Distretto, Ausl

6. Misure Anti-Crisi (MAC)

Il Comune di Cesena, in accordo con le OO.SS CGIL, CISL, UIL del Territorio, per far fronte all'ampiezza e alla profondità della crisi economica ha introdotto nel 2009 interventi specifici a sostegno dei lavoratori dipendenti che hanno subito una riduzione del reddito in conseguenza della crisi;

Attività 2009-2010

Il protocollo con i sindacati è stato approvato con D.G. n. 247 del 15/09/2009, e, dopo tale data, l'erogazione delle MAC (misure anti crisi) si è attenuta ai criteri fissati da detto protocollo.

Dal 17/09/2009 al 14/05/2010 ne hanno beneficiato **106 persone** per una spesa di € **85.304,71** (che si aggiungono ai **31** che ne hanno beneficiato dal 09/07/2009 al 28/08/2009 per altri € **29.260,00**);

Visto il perdurare ed il cronicizzarsi della crisi economica esplosa nel 2009 l'Amm.ne ha deciso di mantenere una particolare attenzione al sostegno delle famiglie aggiornando alla situazione attuale gli strumenti per far fronte a tale emergenza. La predisposizione di tali misure sta evolvendo a partire da un continuo confronto con le parti sociali seguendo gli indirizzi, già concordati:

- **intervento straordinario per contenere gli sfratti** attraverso: 1) la messa a disposizione di contributi specificatamente dedicati a prevenire gli sfratti fin dall'invio da parte del proprietario delle prime lettere di diffida; 2) l'attività di accompagnamento e affiancamento degli AASS con l'eventuale erogazione di contributi dedicati al reperimento di nuovi alloggi in caso di sfratto esecutivo;
- continuazione delle **misure anticrisi** 2009 attraverso lo sportello sociale, rivolte in particolare a nuovi utenti e nuove famiglie;
- definizione di **strumenti di aiuto economico maggiormente standardizzati** per sostenere le famiglie oggettivamente colpite dalla crisi economica ma già in carico al servizio sociale;
- per le famiglie colpite dalla crisi che hanno bimbi e bimbe frequentanti le scuole comunali per l'infanzia e i nidi la possibilità di usufruire "d'ufficio" della **retta sociale**;
- **agevolazione regionale sulle prestazioni mediche** per bambini in affido familiare e in comunità come tracciato dalla Delibera regionale n. 1036 del 20/07/2009. I beneficiari dell'intervento al 31/12/2009 nel Distretto Cesena Valle del Savio sono stati n. 69 minori (comunità residenziale n. 34 + affido n. 35); al 31/05/2010 i beneficiari sono n. 49 minori (comunità residenziali n. 23 + affido n. 26). Totale: 57 in comunità + 61 in affido;
- Agevolazione regionale uso **farmaci fascia C**. I destinatari aventi diritto all'erogazione gratuita di farmaci di fascia C sono: residenti con Isee inferiore a 8.000 euro; residenti seguiti dai servizi sociali; le persone ultrasessantacinquenni con assistenza domiciliare; i nuclei familiari già destinatari di misure anticrisi; agli sportelli dedicati dell'Ausl sono pervenuti **305** aventi diritto dal 01/09/2009 al 30/11/2009.

Hanno inoltre collaborato:

Associazioni: Caritas-Mater Caritatis, Centro Aiuto alla Vita, Banco di Solidarietà, Banco Alimentare, Avis, Croce Rossa Italiana, San Vincenzo, Campo Emmaus, Centro Don Milani, Gruppo Famiglie Casa Bella, Aquilone di Iqbal, ACLI Cesena, Anffas, Famiglie per l'Accoglienza, Papa Giovanni XXIII, Adamantina, A.GE.S.C, A.F.I, Cemea, Parti con noi, Pomeridiamo, Piccoli Passi, L'Arca di Noè, Società dell'Allegria, Suore Sacra Famiglia, Dominae, Auser, Pro-Natura, La Fraternità, Ass. Italiana Musica Meccanica, Auser.

Cooperative: Grazia e Pace, Arkè, La Mongolfiera, Il Mandorlo, Humanitas, il Totem, CILS, CISA, Asso

Rappresentanze locali/enti di coordinamento: Comitato paritetico Provinciale, Coordinamento del volontariato di Cesena, Ass.I.Prov

Altri enti: Consultorio Don Giorgini, Hera, CAAF del territorio, Enaip, OO.SS

Attività di tutela e promozione dell'Infanzia e adolescenza

Contesto sociale di riferimento

I cittadini minorenni di Cesena raggiungono il numero di 16.000. La loro incidenza percentuale sul totale della popolazione è molto diminuita nell'ultimo ventennio, con un processo inverso rispetto a quello della popolazione anziana. Tuttavia, negli ultimi anni, si sta registrando una lieve inversione di tendenza con un progressivo incremento della percentuale di bambini residenti dovuta soprattutto al progressivo aumento di bambini nati da genitori stranieri.

Comune di Cesena. Cittadini minori residenti

Dati di attività	2007	2008	2009	1° sem.2010
Popolazione totale	94.904	95.525	96.171	96.656
Popolazione 0-17 anni	14.070	14.273	14.436	14.130
Percentuale popolazione minori	14,8%	14,9%	15,0%	15,0%

Nel 2009 sono nati 449 bambini e 394 bambine residenti nel Comune di Cesena (+0,6% rispetto all'anno precedente) per un totale di 843 bambini. Di questi 165 erano stranieri.

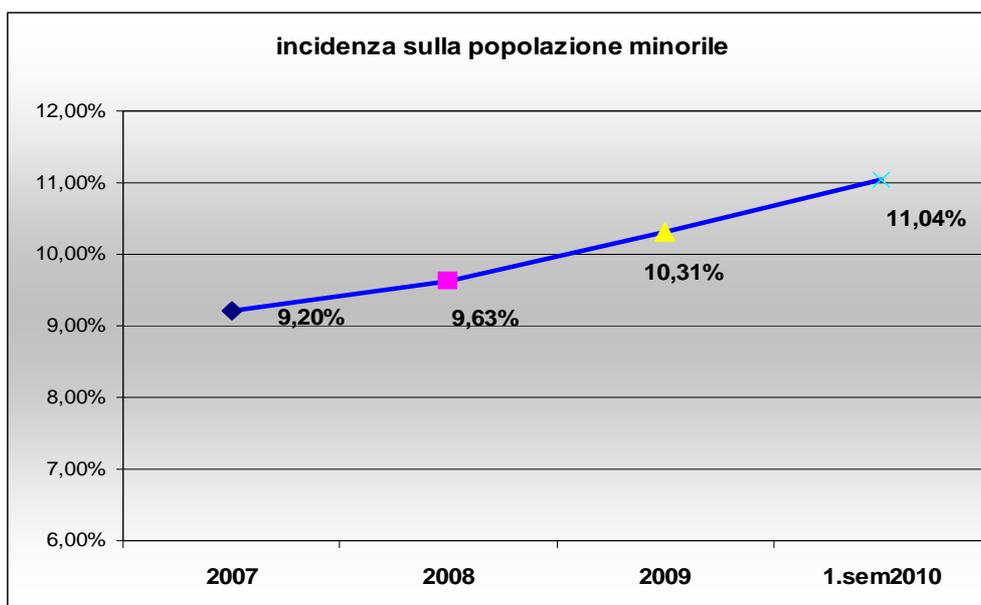
I bambini assistiti

Nel 2009 si è entrati a regime con la nuova organizzazione partita nel 2008 per l'area infanzia ed adolescenza che prevede la gestione associata ed integrata tra Comuni del Distretto ed Ausl.

I bambini minorenni seguiti dai servizi sociali nel Distretto Cesena Valle Savio sono in progressivo aumento negli ultimi anni e hanno raggiunto il numero di 1560 nel primo semestre 2010 pari a circa l'11% dei bambini del territorio. Rispetto al 2006 vi è stato un aumento di oltre il 20%.

Numero di minori in carico ai servizi sociali territoriali, Distretto di Cesena- Valle Savio, Anni 2005-09

Dati di attività	2007	2008	2009	1° sem.2010
Minori assistiti dai servizi sociali	1295	1375	1489	1560
(di cui) disabili	9%	7,56%	8,5%	-
(di cui) stranieri	42%	44%	35,8%	-
(di cui) stranieri non accompagnati	2,3%	0,51%	0	0
% minori assistiti sul totale della popolazione minorile	9,2%	9,6%	10,3%	11,04%



Dei 1489 minori assistiti, 493 (il 33%) hanno usufruito di interventi di tipo socio/economico mentre gli altri hanno ricevuto una qualche forma di tutela.

Obiettivi di mandato/obiettivi triennali di programmazione

- Tutela dei diritti dei minori
- Promozione del percorso di affido familiare
- Sviluppare i servizi extrascolastici (servizi pomeridiani ed estivi)
- Consolidare gli interventi assistenziali, riabilitativi ed educativi per i minori con disabilità e adozione di procedure semplificate per l'accertamento dell'invalità

Attività ordinarie:

Al fine di garantire l'integrazione sociale e sanitaria le attività relative all'Area Minori e Famiglie gestita dall'Ausl, dal 2008 sono entrate a far parte della nuova Gestione Associata tra Comuni del Distretto e Ausl.

Tutele

Da alcuni anni il numero di minori affidati dall'autorità giudiziaria ai servizi sociali per incapacità o fragilità genitoriale è in costante aumento. Nel 2009 sono state 82 le segnalazioni di cui n. 71 provenienti dall'Autorità giudiziaria e n. 11 inviate dal servizio sociale minori all'Autorità giudiziaria.

I servizi sociali sono chiamati pertanto a farsi carico di problematiche crescenti connesse alla progressiva frammentazione dei nuclei familiari attraverso l'incremento di risposte sempre più articolate e strutturali: inserimenti in strutture residenziali, centri diurni e servizi di post-scuola a carattere educativo, attività di spazio neutro (luogo di incontro accompagnato per le famiglie ad elevata conflittualità), ridefinizione dei percorsi di gestione e promozione dell'affido familiare.

1. Affidi del tribunale al servizio Sociale

Il tribunale affida ai servizi sociali i minori al fine di valutare la capacità genitoriale e l'eventuale possibilità di recupero nelle aree connesse: gestione, cura e protezione dei minori.

Attività 2009- 1° sem.2010

Aumentano le richieste di aiuto delle famiglie che denotano complessivamente una maggiore fragilità non solo in campo economico ma anche socio-affettivo.

L'aumento notevole rispetto al 2008 di minori affidati dal Tribunale ai Servizi (210 vs 172) ai servizi sociali è indicatore di tali difficoltà connesse anche all'aumento di separazioni conflittuali.

Negli ultimi due anni, come si nota dalla tabella, a fronte di un aumento di affidi del Tribunale ai servizi si è avuto un notevole aumento degli inserimenti in comunità (quasi raddoppiati rispetto al 2008) rispetto ad altre tipologie di presa in carico, soprattutto l'affido che è aumentato di poche unità. L'affido in realtà è considerata la misura più efficace per l'accoglimento del minore in quanto sviluppa relazioni più forti e più vicine ad una normale realtà famigliare.

Dati di attività*	2008 Utenti	2009	1° sem. 2010
Affidi del tribunale al Servizio Sociale	172	210	178
(di cui) Famiglia naturale	114	127	115
(di cui) Inserimenti in Comunità educativa o familiare, o madre-bambino, di pronto intervento	23	42	32
(di cui) Affidato Familiare	35	41	31

* si è deciso di non riportare i dati del 2007 in quanto riferiti all'intero comprensorio poichè antecedenti alla gestione associata dei servizi sociosanitari e pertanto rilevati diversamente

2. Spazio Neutro So.Stare

E' un luogo in cui si ha cura del legame tra bambini e con l'obiettivo di favorire e sostenere la relazione tra genitori e figli in situazioni di crisi o conflitto familiare e garantire al minore il mantenimento della relazione col genitore in difficoltà in un contesto protetto e tutelante. Il servizio So.Stare progetta in collaborazione con i servizi territoriali ed attua interventi volti a garantire il diritto di relazione e di visita. Organizza e gestisce gli incontri minore/genitore e/o adulto/i, con la funzione di sostenere, facilitare e monitorare la loro relazione.

Attività 2009

Sono stati presi in carico 25 casi nell'anno 2009.

Nel corso del 2009 l'attività di spazio neutro si è connotata come un vero e proprio servizio

L'intervento prevede: incontri con gli operatori invianti della rete dei servizi interessati; colloqui individuali da parte dell'operatore di spazio neutro, con gli adulti coinvolti; incontro di conoscenza e ambientamento con il minore, in preparazione agli incontri.

L'equipe di spazio neutro è composto da diverse professionalità nell'area socio – psico-educativa

Attività di promozione e sostegno

Attività gestita
da Comune

3. Progetti personalizzati a sostegno delle funzioni genitoriali

La genitorialità nella sua funzione è strettamente collegata al sostegno ed al benessere familiare. Le nuove configurazioni familiari, la complessità sociale ed i nuovi rischi ai quali la famiglia va incontro, inducono a veicolare una particolare attenzione al ruolo genitoriale nella crescita e nello sviluppo dell'identità dei figli.

Ai Comuni viene attribuita una responsabilità diretta, circa "la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Per questo motivo il sostegno nell'esercizio delle funzioni genitoriali ed educative viene svolto all'interno di un progetto condiviso tra assistente sociale e famiglia per prevenire ulteriori situazioni di rischio.

Nell'anno 2009 sono state seguite 40 famiglie mentre solo nel primo semestre 2010 sono salite a 75.

4. Adozione

Attività gestita da
Comune e Ausl

Il servizio adozione, la cui attività è svolta in sinergia con il consultorio familiare dell'Ausl, si occupa di:

- Attivare corsi di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche adottive rivolte alle coppie;
- Svolgere la valutazione, a livello psico-sociale, della coppia o del nucleo familiare da inviare al Tribunale per i Minorenni;
- sostenere la famiglia nel post-adozione dopo l'arrivo del bambino;
- Attivare il gruppo sostegno genitori (post- adozione).

Attività 2009 – 1° sem.2010

Sono stati attivati 3 corsi di formazione/sensibilizzazione, Per la prima volta per l'anno 2009/10 è stato attivato il gruppo di sostegno ai genitori post adozione con attività sovra distrettuale

	2008	2009	Primo sem. 2010
Dati di attività*	Utenti		
Minori seguiti per adozione nazionale	12	13	9
Minori seguiti per adozione internazionale	12	19	13
totale	24	32	22
Coppie con istruttoria di adozione	18	22	11
Coppie che hanno frequentato il corso di preparazione	25	43	-

5. Post scuola e centri educativi pomeridiani

Attività gestita
da Comune e Asp

Con sei Associazioni di genitori si sono sviluppati progetti per garantire un sistema di opportunità educative finalizzate all'ampliamento del tempo scuola (anche come risposta alle nuove esigenze dei tempi delle famiglie). Questi progetti, presuppongono l'accoglienza dei bambini e delle bambine oltre l'orario scolastico e sono articolati in più servizi: il prescuola (prima dell'avvio delle lezioni), il postscuola (che include la fruizione della mensa e contempla normalmente la fascia oraria che va dalle ore 12.30 alle ore 14.30) e i centri educativi pomeridiani, che prevedono, accanto al momento di sostegno ai compiti scolastici, anche

attività ludiche e sportive (la fascia interessata riguarda l'orario 14.30-16.30 e in una scuola si prolunga sino alle ore 18.30).

Questi servizi, che fanno capo al settore Pubblica Istruzione, prevedono l'inserimento anche di bambini in carico ai servizi sociali, Tale collaborazione tra i settori, ha permesso nel tempo di apportare miglioramenti sia nell'organizzazione che nel metodo e nelle prassi condivise.

Attività 2009 – 1° sem.2010

I dati riportati si riferiscono unicamente ai bambini in carico al servizio sociale che hanno usufruito dei post scuola e centri educativi pomeridiani che fanno capo al Settore Pubblica Istruzione.

Rispetto al servizio di postscuola nell'anno 2009/2010 è stata approntata un azione di miglioramento attraverso la presenza di un tutor a sostegno degli educatori e operatori presenti all'interno del servizio.

Dati di attività	2007/2008	2008/2009	2009/2010
Bambini che hanno usufruito del servizio di postscuola	23	29	39
Bambini che hanno usufruito dei Centri educativi pomeridiani	50	58	81

6. Trasporto e accompagnamento bambini disabili

Attività gestita da Asp

Servizio di accompagnamento per favorire l'accesso di minori disabili al Servizio di Logopedia e Fisioterapia presso l'U.O. Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ausl per il Distretto di Cesena.

Attività 2009

Nel corso del 2009 sono stati realizzati una media di 170 trasporti al mese per una spesa totale di 40.000 euro

7. Altre attività rivolte a minori disabili

Attività gestita da Asp e Cooperativa CAD

Dal 2009 proprio per la loro particolarità di attività affini a quelle per i minori, anche le attività relative ai bambini disabili vengono gestite dal Servizio Minori e Famiglie in gestione associata. In particolare si tratta di progetti di intervento educativo domiciliare, forniti dalla cooperativa CAD su progetto personalizzato svolto in collaborazione con la U.O di Neuropsichiatria dell'Ausl. Tale attività è stata rivolta a 38 bambini nel 2009 e nel 2010 oltre a questi sarà ulteriormente estesa a d altri 16 bambini.

Nel 2009 è stato attivato un Gruppo di sostegno gestito dall' Asp rivolto a genitori con figli disabili in collaborazione con il Centro per le Famiglie, per riflettere sulle proprie esperienze, migliorarne la comprensione, le modalità di relazione genitori-figli, facilitare la nascita di legami tra i genitori; promuovere il raccordo con la rete dei Servizi. Sono state coinvolte n. 7 famiglie, sono stati effettuati n. 9 incontri condotti da una psicologa e un pedagoga.

Attività straordinarie:

Attività gestita da
Comune e Asp

8.Promozione dell'affido familiare

Visto il progressivo aumentare dei casi segnalati dal tribunale ai servizi sociali e visto il conseguente aumento dei bambini inseriti in comunità rispetto a quelli dati in affido, il servizio sociale con il supporto dell'Amministrazione, nel 2009 ha intrapreso una azione di promozione dell'affido per la ricerca di nuove famiglie interessate ad intraprendere un percorso di tale tipo. Tale azione oltre alla finalità emergente di trovare una collocazione il più possibile vicina alle esigenze di questi bambini, ha anche la finalità di sensibilizzare la comunità nei confronti di questa problematica e attivare una rete di supporto ai servizi che costituisca un punto di riferimento per il territorio e sviluppi legami sociali. La campagna si è implementata nel corso del 2010.



9.Potenziamento delle attività legate ai minori anche come contrasto alla crisi

Il programma straordinario anticrisi, sottoscritto dai comuni del distretto a dicembre 2009, prevede, nello specifico, oltre a progetti di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà, anche il potenziamento delle attività di tutela dedicate ai bambini ed al supporto delle funzioni genitoriali. A tal proposito parte delle risorse regionali del programma anticrisi (DGR 1223/2009) sono state assegnate per queste attività per un totale comprensivo distrettuale di 1.530.000 cui il comune di Cesena ha contribuito per una cifra pari a 1.070.248 euro.

Hanno inoltre collaborato:

Associazioni: La Città dei Bambini, ass.culturale genitori scuola Dante Alighieri, ass.culturale Scuola Vigne, Il Pellicano, Anffas, Famiglie per l'Accoglienza, Papa Giovanni XXIII, L'Isola che non c'è, Potter, Adamantina, A.GE.S.C, A.F.I, Cemea, Parti con noi, Pomeridiano, Ragazzilandia, Il Cantiere, Piccoli Passi, L'Arca di Noè, Società dell'Allegria, Suore Sacra Famiglia, l'Aquilone di Iqbal

Cooperative: Grazia e Pace, Arkè, La Mongolfiera, Il Mandorlo, Oltresavio-Vigne Cesena, Humanitas, il Totem, CISA, CILS, Asso

Rappresentanze locali/enti di coordinamento: Comitato paritetico Provinciale, Coordinamento del volontariato di Cesena, Ass.I.Prov

Per le Comunità di Accoglienza e Pronto Intervento: la Fondazione San Giuseppe per l'Aiuto Materno ed Infantile, l'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata – Angelica Merlara, La Comunità "Nuovo Sentiero" Istituto Palazzolo - Suore delle Poverelle, L'Istituto Suore Clarisse Francescane Missionarie del SS Sacramento (Casa di Accoglienza San Giuseppe), la Provincia della congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli (Comunità di Accoglienza Maria Immacolata), la Soc. Coop. Sociale Domus Coop. Onlus, La Comunità Zerocento, La cooperativa Arkè, IL CAV di Cesena ONLUS e il CAV di Ravenna-Cervia, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, l a Coop.va Paolo Babini, la Comunità Papa Giovanni XXIII ccop.va Spoc., la Casa di Acoglienza San Giuseppe, il Convitto Statale per sordi Margarotto, la Coop.va Sociale Grazia e Pace, l'Associazione la Ricerca Onlus, CAV Gruppo Famiglia La Tenda, l'ASP Valle Savio per la Comunità semiresidenziale ARCA

Altri enti: Consultorio Don Giorgini, scuole di Cesena, OO.SS

Servizi per Disabili adulti

Contesto sociale di riferimento

Dall'ultima indagine ISTAT risulta che al 1/1/2004 nel comprensorio cesenate risiedevano 3.356 disabili adulti (il 2% della popolazione di pari età), di cui 591 minorenni².

Tra le patologie più rilevanti numericamente si osservano le insufficienze mentali (17%) che comprendono le persone con ritardo mentale, ritardo dello sviluppo psicomotorio e/o del linguaggio e demenze.

La famiglia generalmente si prende carico del disabile e ne è il punto di riferimento fondamentale: il 10% delle famiglie italiane è composto da almeno una persona con disabilità di queste il 42% è rappresentato da nuclei familiari in cui il disabile vive solo o con altre persone disabili.

L'Ausl in collaborazione con i Comuni, realizza progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave.

Gli interventi a sostegno della disabilità si caratterizzano sulla base di tre macro livelli assistenziali: livello territoriale, diurno e residenziale.

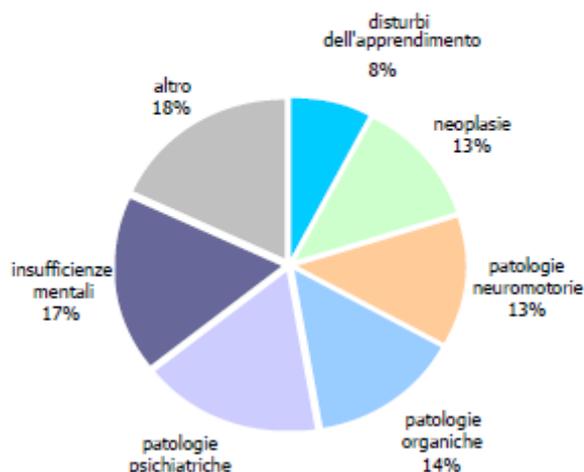
L'obiettivo prioritario degli interventi a sostegno della disabilità è quello di mantenere e migliorare l'autonomia della persona nei diversi contesti di vita, supportando la persona disabile e la sua famiglia per quanto riguarda i compiti di cura. Vengono privilegiati i percorsi che favoriscono l'inserimento lavorativo ed in percorsi educativo-riabilitativi di livello semi-residenziale rivolti prioritariamente alle disabilità più gravi.

Le persone disabili assistite

I disabili seguiti nel Distretto Cesena sono in totale **360**.

Al fine di garantire l'integrazione sociale e sanitaria le attività relative all'Area Disabili nel 2007 sono entrate a far parte della nuova Gestione Associata tra Comuni del Distretto e Ausl.

Disturbi più frequenti tra le persone disabili con età < a 65 anni (%).
Comprensorio Cesenate (2004)



² Non esistono molti dati territoriali sui disabili. La principale fonte di dati utilizzata per stimare il numero delle persone con disabilità presenti in Italia e localmente è l'indagine ISTAT sulle Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari del 2004-2005.

Obiettivi di mandato/obiettivi triennali di programmazione

- Promuovere l'integrazione sociale attraverso iniziative aggregative del tempo libero in collaborazione con l'associazionismo
- Sviluppare e potenziare l'assistenza a domicilio dei disabili non autosufficienti
- Consolidare e qualificare la rete dei servizi esistenti
- Migliorare i percorsi di certificazione e di valutazione delle disabilità

Attività ordinarie:

1. Servizio Taxibus e agevolazioni per la mobilità

Attività gestita da Comune,
ATR e coop.va CISA

Il servizio "Taxibus-Cesena per tutti" garantisce il trasporto, tramite un pulmino privo di barriere architettoniche, ai disabili e più in generale a persone con ridotte capacità motorie. Il trasporto è previsto per attività di tipo lavorativo, per l'accesso ai servizi socio-sanitari e per attività di tipo ludico-ricreative.

Attività 2009

L'attività del servizio, come si evince dai dati, risulta in calo negli ultimi due anni e questo è dovuto al fatto che il servizio in passato era utilizzato da alcune strutture residenziali della città successivamente resesi autonome con automezzi propri. La mancata correlata diminuzione della spesa è invece imputabile al fatto che si è reso necessario un adeguamento dei rimborsi alle persone ed inoltre all'incremento del costo del carburante.

Unitariamente al Servizio Taxibus sono attivi dei servizi di trasporto integrativi svolti da Arci Libero e Coop.va CISA con un contributo del Comune e, nonostante comportino una partecipazione ai costi da parte dell'utente superiore a quello del servizio Taxibus, vi è un buon apprezzamento da parte dell'utenza.

Per il 2010 l'amministrazione si è proposta di perseguire l'obiettivo di mappare e sviluppare un coordinamento di tutti i trasporti sociali presenti nel territorio.

Dati di attività	2007	2008	2009
Totale viaggi taxibus	4102	3665	3.006
Totale Km percorsi	29.238	27.470	26.316
Utenti del servizio	331	290	239
Costo totale del servizio	€50.000	€ 50.000	€ 50.000
Costo unitario per utente	€ 151	€ 172	€ 209
Costo dei servizi integrativi	4.200	4.200	3.400

2. Erogazione contributi artt. 9 e 10 Legge regionale 29/1997

Si tratta dell'erogazione di contributi per l'acquisto e adattamento di veicoli privati (art 9 L.R. 29/97) e per la realizzazione di interventi per favorire la permanenza dei disabili nella propria abitazione (art 10 L.R. 29/97). Tale attività viene svolta dal Comune di Cesena per conto di tutti i Comuni del Distretto Cesena-Valle Savio e in sinergia con i servizi dell'Azienda USL, con particolare riferimento al servizio C.A.A.D. (si veda pag. 24).

Attività 2009 – 1° sem. 2010

In generale si nota un aumento del numero di richieste che può essere imputato in parte ad una progressiva maggiore conoscenza del servizio, in parte alle nuove disposizioni regionali che nel 2009 hanno previsto la possibilità di accedere a questa tipologia di contributi, anche per acquisti già effettuati. Va rammentato inoltre che dal 2009 il Comitato di Distretto ha stabilito di spostare il termine di presentazione delle domande al 31 maggio. Entro maggio 2010 pertanto, sono pervenute 29 domande (21 da residenti a Cesena e 8 da residenti in altri Comuni del Distretto) che verranno inserite nella graduatoria 2010.

Dati attività	2007	2008	2009	1°sem.2010
Numero domande presentate	24	25	35	29
Importo erogato	21.272	23.384	32.744	-

3. Contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Ai cittadini che hanno difficoltà nella deambulazione viene erogato un contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella casa di abitazione (ai sensi della Legge 13/89).

La graduatoria per accedere a questi contributi è sempre aperta ed ogni anno, entro il mese di marzo, viene aggiornata con le nuove domande presentate, attraverso un sistema che, via web, consente la trasmissione immediata alla Regione della richiesta dei contributi. Quindi le indicazioni fornite dalla graduatoria non coincidono con l'anno solare ma rispecchiano le modifiche intervenute dal 2 marzo al 1° marzo dell'anno successivo.

Attività 2009- 1°sem.2010

Nel 2009 non si sono avuti finanziamenti dalla Regione per cui non è stato possibile liquidare contributi a fronte delle oltre 30 nuove richieste ricevute.

La graduatoria a fine giugno 2010, con gli aggiornamenti determinati dalle nuove domande inserite, comprende 111 istanze. La Giunta regionale, con deliberazione 756/2010, ha stanziato risorse per liquidare una parte delle istanze pervenute. Al nostro Comune sono stati assegnati euro 58.353,28. L'ufficio ha già attivato le procedure per liquidare una parte delle istanze in graduatoria, fino alla corrispondenza della somma stanziata.

Dati attività	2007	2008	2009	1° sem.2010
N° richieste nell'anno	27	24	33	17
N° contributi liquidati	2	30	0	-
N° domande in graduatoria	68	54	79	111

4. Assistenza domiciliare

Il servizio rientra nei dati di attività riguardanti l'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti. I disabili vengono seguiti a domicilio da un assistente di base, per un numero ore giornaliero che varia da caso a caso. Gli utenti sono segnalati dalle assistenti sociali del Comune e dell'Unità operativa Disabili adulti dell'Azienda USL, la gestione del servizio è affidata alle cooperative che hanno vinto la gara d'appalto comunale. Dal 2010 la gestione del servizio sarà affidata tramite procedura di accreditamento.

Attività 2009.

Nel 2009 i disabili che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare sono stati 38.

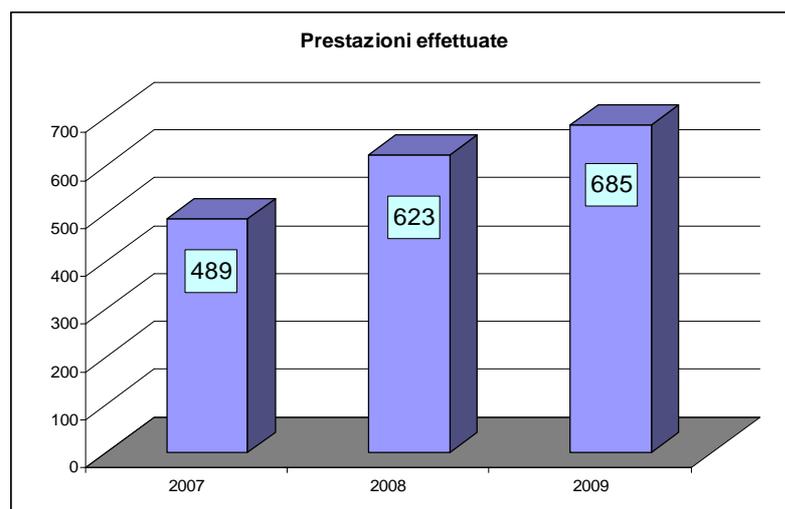
Si tratta di interventi di tipo socio-educativo riabilitativo o assistenziale che hanno lo scopo di migliorare l'autonomia della persona disabile nel contesto della vita quotidiana. Per maggiori dettagli sull'assistenza domiciliare rivolta ai non autosufficienti si veda l'area anziani.

5. Centro per l'Adattamento dell' Ambiente Domestico (CAAD)

Il Centro di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per disabili e anziani (C.A.A.D.) ha l'obiettivo di promuovere e sostenere l'autonomia e la vita indipendente di disabili e anziani, favorirne la permanenza nella propria abitazione e rendere meno gravosi i compiti di accudimento da parte della famiglia. Il centro, così costituito prevede la consulenza di un architetto, un fisioterapista e di un'assistente sociale.

Attività 2009

Continua l'attività del servizio che nei primi sei mesi del 2009 ha visto un incremento delle consulenze specifiche (sopralluoghi) sia per un aumento della richiesta diretta da parte dei cittadini, sia per un incremento dell'attività di supporto ai servizi territoriali soprattutto per quanto riguarda gli anziani. Continua l'attività di educazione stradale e informazione relativa ai progetti di vita indipendenti per le persone con disabilità acquisite.



Attività gestita da Ausl, coop.va CISA,
coop.va Papa Giovanni XXIII, Enaip FC

6. Centri diurni

I Centri diurni si differenziano per attività, orari e figure professionali e possono essere suddivisi in: Centri socio-riabilitativi; Centri di terapia Socio-occupazionale; Centri di formazione-lavoro e di formazione professionale.

I Centri generalmente sono gestiti da soggetti non profit convenzionati con l'Azienda USL.

Il Servizio Disabili adulti provvede agli inserimenti degli utenti previa elaborazione di opportuno "progetto personalizzato" condiviso con il soggetto gestore del Centro e con la famiglia dell'utente. Il servizio provvede, poi, alla verifica periodica dell'andamento del progetto sia con il gestore che con l'utente e i familiari.

Attività 2009

L'attività dei centri diurni del distretto è continuata in maniera piuttosto costante e non ha subito particolari modifiche nel corso del 2009

Centri Diurni	2007	2008	2009
Numero Centri diurni	12	12	12
Utenti del servizio	127	122	125
Totale giornate nell'anno		23.805	25.268

Attività gestita da Ausl e coop.va CILS,
EnAIP, coop.va Il Mandorlo, coop.va
Solidarietà Intrapresa

7. Promozione dell' inserimento lavorativo (Borse lavoro)

Il Servizio Disabili al fine di favorire e mantenere l'autonomia della persona, promuove percorsi formativi e occupazionali personalizzati finalizzati ad uno specifico sbocco occupazionale, si tratta di tre tipologie di progetti individualizzati:

- ✚ P.S.A.C. (percorso sperimentazione acquisizione competenze)
- ✚ T.F.A. (tirocinio finalizzato all'assunzione)
- ✚ P.S.A.L. (percorso socio assistenziale lavorativo)

Ciascun progetto prevede azioni di avvicinamento e accompagnamento personalizzato con caratteristiche proprie, in funzione delle concrete competenze e dei bisogni dei soggetti a cui è rivolto ed un sussidio assistenziale come contributo per la frequenza.

Nel circondario cesenate, oltre alle situazioni in carico attraverso il Progetto Agenzia Lavoro gestite direttamente dal Servizio, ci si avvale della collaborazione dell'EnAIP, della Coop.Va Sociale CILS e della Coop.va Sociale Alveare Coop.Va Sociale il Mandorlo.

Attualmente sono attivi N.93 progetti realizzati con le suddette collaborazioni:

Dati attività- Distretto Cesena- Valle Savio	2009
SIL EnAIP	35
Coop.Va Sociale CILS	15
Coop.Va Sociale Mandorlo	2
Coop.va Sociale Alveare	12
Totale	64

7.1 Progetto Agenzia Lavoro

Il progetto intende favorire l'accesso al lavoro delle persone in situazione di handicap, dipendenza patologica, esclusione sociale e con problematiche psichiatriche, in carico ai Servizi che necessitano di interventi mirati all'inserimento lavorativo ai sensi della legge 68/99 e L.R.14/00. Oltre a ciò l'agenzia lavoro si occupa di ricercare anche posti occupazionali presso le imprese private del mercato del lavoro locale.

Attività 2009

In generale si riscontra un incremento di risultati per l'attività dell'Agenzia nel 2009 a partire dall'aumento delle segnalazioni, 39 nel 2009, indice anche di maggiore conoscenza del servizio fino al dato positivo delle persone assunte che è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. Continua il lavoro dell'Agenzia in merito alla ricerca di nuove aziende sul territorio che nel 2009 si è concretizzato nella visita di otto aziende cesenati.

Dati attività- Distretto Cesena- Valle Savio	2008	2009
Segnalazioni ad agenzia lavoro	34	39
consulenze	8	6
Persone assunte	4	10
Progetto per acquisizione competenze	5	7
In attesa di collocazione	9	6
Inviata ad altri progetti/dimessi	0	12

8. Servizi Residenziali

Qualora la famiglia non sia più in grado di prendersi cura in maniera adeguata del familiare disabile si può ricorrere alle strutture residenziali. I Centri residenziali garantiscono una presa in carico del disabile adulto sia assistenziale che educativa.

Rientrano tra i servizi residenziali anche le seguenti tipologie di strutture: Casa famiglia, Casa accoglienza e Gruppo appartamento. **Attività 2009.**

Per ciò che riguarda la rete dei servizi, come da previsione, nel 2009 si sono realizzati i seguenti obiettivi:

- Prosecuzione della riorganizzazione e ampliamento della rete dei servizi esistenti;
- Consolidamento dei posti presso G.A. presso l'Opera Don Dino;
- Utilizzo di un'area del Centro Residenziale Navacchia per un secondo nucleo di G.A. sperimentale per 4 persone disabili giovani.

Comune di Cesena	2007	2008	2009	1°sem.2010
Utenti	33*	43	45	47
Ore giornaliere	-	11.515	14.193	-

* nel 2007 il dato è minore per differenze nel sistema di rilevazione

Fonte: Azienda USL. Dati distrettuali

Dai dati sui servizi residenziali notiamo come ci sia un progressivo aumento degli utenti di tali servizi negli anni.

9. Assegno di cura

Esistono due tipologie di assegno di cura:

- una a valenza socio assistenziale disciplinata dalla DGR 1122 con finalità di potenziare le opportunità di permanenza nel proprio contesto di vita dei cittadini in situazione di disabilità grave riconoscendo un contributo economico (10-15 euro al giorno) a sostegno dell'accoglienza e del lavoro di cura svolto dalle famiglie o da altri *care givers*; tale assegno è sostenuto anche con finanziamento derivante dalle risorse dei comuni;
- l'altra a valenza socio sanitaria disciplinata dalla DGR 2068 con la finalità di realizzare in modo integrato progetti assistenziali personalizzati per persone con gravissima disabilità acquisita (23 euro al giorno). Tale assistenza è finanziata esclusivamente con il Fondo regionale non autosufficienza.

Attività 2009 – 1° sem.2010

Nel 2009 hanno usufruito dell'assegno di cura disciplinato dalla DGR 1122, n. 31 persone dato in leggera crescita rispetto all'anno precedente, in aumento anche le persone che hanno usufruito dell'assegno di cura disciplinato dalla DGR 2068.

Comune di Cesena	2007	2008	2009	2010 1°sem.
Totale utenti (DGR 2068/04)	-	22	24	22
Totale utenti (DGR 1122/02)	29	29	31	30

10. Contributo per assistenti familiari

Le persone disabili che hanno ricevuto un contributo di 160 euro per le assistenti familiari sono state 8 nel 2009. Erano 5 nel 2008. Per maggiori dettagli sul servizio si veda la stessa voce in area anziani.

11. Attività diverse

11.1 Progetti per il tempo libero

Si tratta di progetti individuali e di gruppo che permettono di garantire un sostegno mirato alla crescita e alla vita autonoma delle persone disabili nonché a facilitare i compiti di cura da parte dei familiari, soprattutto dove sono presenti genitori anziani o con problemi di salute. I singoli progetti sono promossi e gestiti dall'Azienda USL, con il coinvolgimento e delle Associazioni di volontariato (in particolare Anffas, ADDA, Il Disegno, Amici di Casa insieme) e delle Cooperative Sociali. Si tratta di interventi prevalentemente di tipo integrativo ad interventi semiresidenziali.

11.2 Percorsi per disabili non vedenti e sensoriali

Con l'obiettivo di offrire percorsi personalizzati per la riabilitazione del disabile, l'Azienda USL in collaborazione coi Comuni del circondario cesenate ha realizzato:

- La prosecuzione di progetti di gruppo e individualizzati per migliorare le competenze personali di persone con disabilità sensoriale (in collaborazione con Associazione ADDA 12 utenti);
- La prosecuzione di modalità organizzative nell'accesso ai servizi più rispondenti alle esigenze di tali tipologie di disabilità (interpretariato per non udenti, percorsi facilitati, ecc) nel 2009 le prestazioni sono state 32 e nel 1°sem. del 2010 13;
- La prosecuzione della collaborazione con il Centro Ipovisione presso l'Ospedale Bufalini attraverso un Protocollo di lavoro, al fine di un'individuazione più efficace dell'utenza che necessita di percorsi per migliorare la capacità di orientamento e la mobilità personale (4 corsi individuali e 9 consulenze nel 2009).

11.3 Terapia riabilitativa

Nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria esistono dei servizi che si occupano della riabilitazione psicomotoria attraverso attività come l'ippoterapia, la fisioterapia e la fisioterapia in acqua. Le attività sono rivolte prevalentemente agli utenti dei Centri Diurni e sono gestiti da soggetti esterni. Anche la contribuzione degli utenti viene gestita direttamente dal gestore del progetto.

Attività 2009

Gli utenti che hanno partecipato alle attività di nuoto e ippoterapia nel 2009 sono stati 21 per le attività di nuoto, 10 per le attività individuali a cavallo e 15 per quelle di gruppo

11.4 Centri estivi

I Centri estivi sono nati con l'obiettivo di offrire un'alternativa costruttiva ai servizi socio-riabilitativi, nel periodo di chiusura estiva, il servizio è rivolto ai disabili adulti e minori. Le attività previste sono di tipo ludico, ricreative e assistenziali. Alcuni Centri sono organizzati per offrire anche ospitalità notturna, altri invece sono aperti solo nelle fasce diurne.

Dati di attività 2009

Nel 2009 il CSRD Le Rondini è passato da 10 ad 11 mesi di apertura per omogeneità con altri CSRD del territorio, andando così al superamento dell'attività estiva che veniva parzialmente utilizzata dagli utenti del centro stesso.

Per quanto riguarda il Centro estivo Anffas (a carattere residenziale) gli utenti ospitati nel 2009 ammontano a 33 mentre nel 2010 sono stati 35.

Totale contributi versati dal Comune di Cesena ad Ausl per attività delegate:

Comune di Cesena	2007	2008	2009
Totale contributi ad Ausl per area handicap	729.340	608.025	668.527

La quota dei trasferimenti da parte del comune all'Ausl risulta inferiore nel 2008 rispetto al 2007 e agli anni precedenti in quanto dal 2008 si è potuto attingere anche alle risorse dedicate dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza che hanno contribuito a colmare il gap e incrementare le risorse dedicate all'area. Per il 2009 vi è stato un incremento di risorse da parte del Comune di Cesena.

Hanno inoltre collaborato:

Associazioni: Arci, En.a.i.p FC, Ente nazionale sordi, Adda, Anffas, il Disegno, Anglad, Paratetraplegici Forli-Cesena, Sordi di Cesena, ANMIC, AVEAC (Associazione di Volontariato Enaip-Acli Cesena), Cyrano

Cooperative: CAD, DOLCE, CISA, Papa Giovanni XXIII, Il Mandorlo, Solidarietà Intrapresa, Grazia e Pace, l'Alveare, Asso

Fondazioni: Opera Don Dino, Cassa di Risparmio di Cesena

Rappresentanze locali/enti di coordinamento: Comitato paritetico Provinciale, Coordinamento del volontariato di Cesena, Ass.I.Prov

Altri enti: Alma Mater Studiorum- Università di Bologna, OO.SS

Servizi per Anziani

Contesto sociale di riferimento

La percentuale della popolazione anziana è notevolmente aumentata negli ultimi 20 anni in tutti i Comuni del Cesenate, sia pure in misura maggiore nella zona che comprende Cesena e la Valle del Savio, rispetto all'area costiera e del Rubicone. Tale incremento ha portato a ridefinire e ampliare continuamente l'offerta di servizi domiciliari, diurni, residenziali e di promozione alla vita attiva e alla partecipazione.

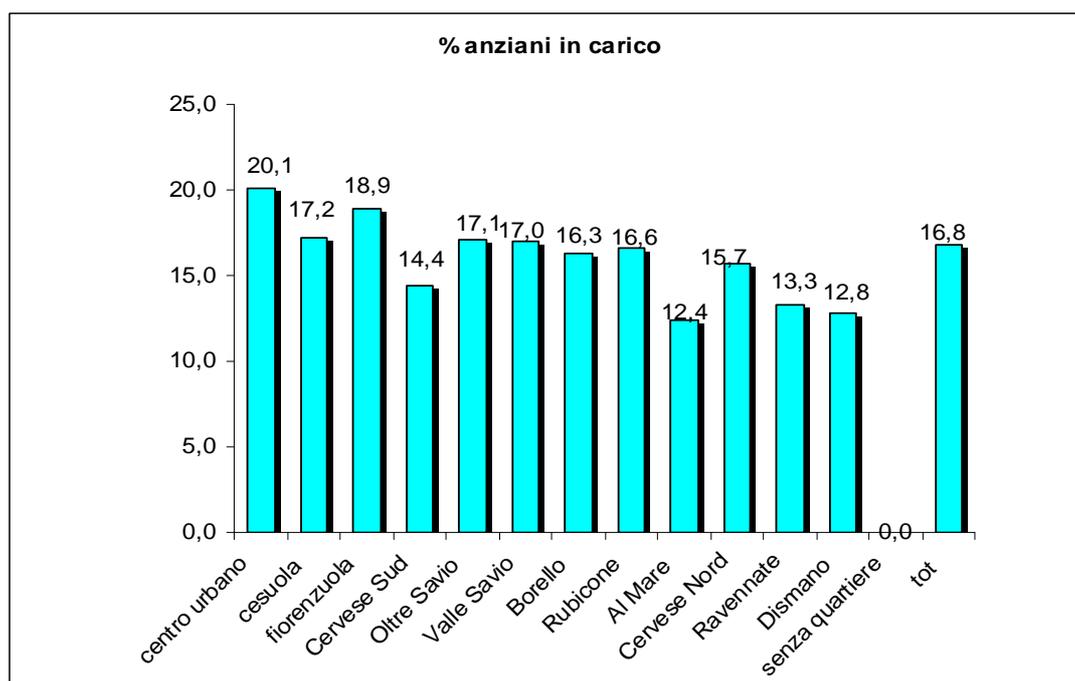
Popolazione anziana Comune di Cesena

	2006	2007	2008	2009
Popolazione totale al 31 dicembre	94.078	94.904	95.525	96.171
Popolazione > = 65	20.040	21.718	21.903	22.117
% > = 65 anni	21,2%	22,8%	22,9%	22,9%
Popolazione > =75	10.167	11.504	10.736	10.972
% > =75anni	10,8%	12,12%	10,25%	11,4%

Gli anziani assistiti

Gli anziani in carico ai servizi sociali del comune di Cesena per l'anno 2009 sono stati 1843 circa il 10% in più rispetto all'anno precedente (nel 2008 erano 1718).

I servizi sociali seguono quindi il 16,8% della popolazione anziana ultrasessantacinquenne di Cesena, ed il quartiere che ha la maggior incidenza di anziani seguiti nel proprio territorio è il Centro Urbano con circa il 20,1% seguito dal Fiorenzuola 19%. Questo significa che nel quartiere centrale e nella prima cintura urbana si arriva ad una media di quasi 2 anziani seguiti su 10 con l'eccezione del quartiere Cesuola dove la media si abbassa proprio per la sua caratteristica di quartiere residenziale.



Obiettivi di mandato/obiettivi triennali di programmazione

- Promuovere la vita attiva degli anziani sostenendo il loro impegno civico e socialmente utile, le attività aggregative e le iniziative di tipo culturale e ricreativo
- Contrastare la solitudine e la fragilità sociale attraverso lo sviluppo di servizi di prossimità e di contatto attivo
- Sviluppare la domiciliarità degli anziani non autosufficienti attraverso l'attivazione di una adeguata rete distrettuale di servizi sociosanitari

Attività ordinarie:

1. Appartamenti protetti

Gestione Comune di
Cesena

Si tratta di un servizio strutturato intorno alla convivenza di un numero ridotto di anziani sufficientemente autonomi, all'interno di uno stesso appartamento, "protetto" in quanto è prevista la presenza di un Operatore socio-sanitario (OSS) che ha il compito di gestire la casa (pulizia/riordino degli spazi in comune e delle camere; lavanderia ecc.) e la fornitura dei pasti. Inoltre l'assistente domiciliare svolge l'importante compito di fare da riferimento e da raccordo fra gli anziani, interessandosi anche all'animazione e alle gite che possano coinvolgerli.

Attività 2009 – 1° sem.2010

Dal 2008, a seguito della chiusura dell'appartamento di Ponte Abbadesse, restano due appartamenti protetti in Centro Urbano con una capienza complessiva pari a 8 posti che sono occupati, anche per il 2009, principalmente da anziani soli e si confermano sufficienti a fronteggiare la richiesta.

Appartamenti protetti	2007	2008	2009	1°sem.2010
Appartamenti protetti al 31 dicembre	3	2	2	2
Utenti nell'anno	11	8	9	8
Domande presentate	5	3	1	1
Giornate di presenza	3.226	2.928	2.797	1.449
Costo complessivo del servizio	-	56.098	56.238	-

Diversi gestori: Asp, Lieto Soggiorno SAS, Fondazione Maria Fantini, Fondazione Don Baronio, coop.va Il Cigno

2. Case protette e Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

La Casa protetta e la RSA sono strutture socio-sanitarie residenziali destinate ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato, che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere. Si differenziano per finalità assistenziali e requisiti di personale diversi.

L'accesso ai posti convenzionati avviene a seguito di apposita valutazione delle condizioni di non autosufficienza da parte dell'Unità di Valutazione Geriatrica territoriale. Il Comune di Cesena non gestisce

direttamente Case di riposo, Case protette o Rsa. L'unica struttura di proprietà del Comune, la "Violante Malatesta" di Case Finali che è gestita dall'Asp di Cesena.

Attività 2009 – 1° sem.2010

Disponibilità di posti convenzionati nelle case protette e rsa.

2009	
Posti in Casa protetta/RSA	
Nuovo Roverella	90
Don Baronio	78
Maria Fantini	40
La Meridiana	44
Lieto soggiorno	30
Violante Malatesta	65
Totale	347

Per gli utenti in condizioni di disagio economico è prevista un'integrazione delle rette a carico del comune di Cesena.

Nel 2009 si nota una leggera diminuzione di utenti nell'anno ed una diminuzione del numero di nuovi utenti per cui il Comune integra la retta dovuta ad un minor turn-over dei posti. Tutto ciò si lega anche ad una diminuzione della spesa sostenuta.

Dati di attività Case protette e RSA	2007	2008	2009	1°sem.2010
Numero utenti nell'anno	98	96	88	82
Numero inserimenti	21	21	11	12
Giornate di presenza	27.587	27.645	25.042	12.469
Spesa sostenuta	€ 1.010.479	€ 1.036.482	€ 972.342	€ 59.230
Recuperi effettuati da utenti	€ 629.323	€ 653.530	€ 603.137	€ 303.688
Rapporto recupero/spesa	62%	63%	62%	-

3. I Centri Diurni

Diversi gestori: Asp, Fondazione Don Baronio, Coop.va Il Cigno

Il Centro Diurno è uno spazio per anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti. Gli operatori svolgono attività socio-assistenziali: assistenza tutelare e di base durante il giorno, a partire dalla colazione, attività di mobilitazione, occupazionali, ricreativo-culturali. L'accesso al Centro diurno è seguito dall'assistente sociale responsabile del caso, previo esame dell'Unità di valutazione geriatrica (UVG). I cinque posti della Meridiana sono stati autorizzati a fine 2008 e l'avvio della convenzione è avvenuto nel 2009.

Attività 2009

La richiesta di centro diurno in questi ultimi anni è cresciuta soprattutto da parte di familiari con anziani affetti da disturbi cognitivi nella fase iniziale o severa della malattia.

Nel 2010 l'amministrazione comunale ha avviato un progetto straordinario volto a contenere le rette a carico degli ospiti attraverso il riconoscimento di 3 euro per giornate di presenza sui posti convenzionati.

Posti in Centro diurno convenzionati	2009
Nuovo Roverella	20
Don Baronio	22
La Meridiana	5

4. L'assistenza domiciliare di base

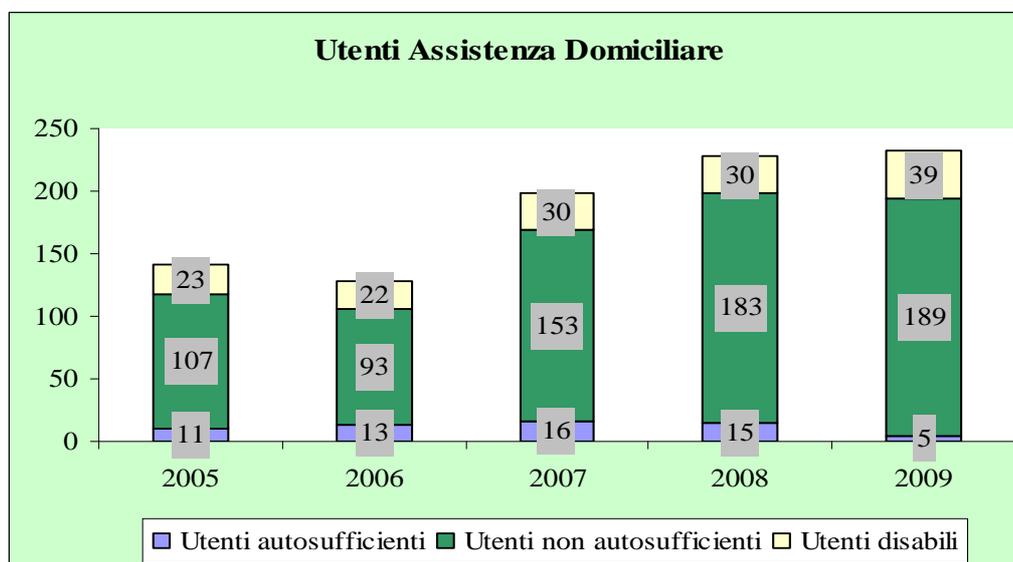
Gestione: Coop.va CAD e Coop.va Dolce

L'Assistenza domiciliare è fornita attraverso un'operatrice qualificata che ha l'importante ruolo di promuovere l'autonomia e la socializzazione dell'anziano. All'interno di questo scopo ritroviamo diverse azioni: occuparsi della cura dell'anziano e della gestione della casa, provvedere ai pasti e al disbrigo di commissioni, accompagnamento in caso di visite mediche e stimolazione dell'anziano alla vita associativa. Nel 2010 tale attività sarà soggetta a procedure di accreditamento.

Attività 2009 - 1° sem.2010

I dati del servizio di assistenza domiciliare evidenziano un continuo aumento degli utenti che ne usufruiscono negli anni a conferma dell'efficacia e della necessità del servizio. In particolare nel 2009 è da rilevare il contingente incremento nel numero di ore di servizio fornite, quasi il 20% in più, garantite grazie all'intervento del Fondo Regionale Non Autosufficienza erogato attraverso i trasferimenti dell'Ausl, e mediante il continuo investimento dei Comuni del distretto che negli ultimi tre anni hanno quasi raddoppiato le loro risorse impiegate in questo servizio.

Assistenza domiciliare	2007	2008	2009	1° sem.-2010
Utenti autosufficienti	16	15	5	5
Utenti non autosufficienti	153	183	189	170
Utenti disabili	30	30	39	32
Totale utenti nell'anno	199	228	233	207
Ore di servizio delle adb	30.593	37.429	46.354	23.440
Costo a carico del Comune	€ 460.500	€ 569.667	€ 69000	-
Ricavo da rimborso Azienda USL	€ 134.925	€ 188.515	€ 274.222	-
Costo a carico degli utenti	€ 142.985	€ 188.603	€ 98.847	-
Costo del servizio	€ 468.560	€ 569.755	€ 614.625	-



4.1 Assistenza domiciliare rivolta a persone con disturbi cognitivi

Gestione Asp

Si sottolinea anche l'attività svolta della Asp Cesena Savio per l'assistenza domiciliare rivolta a malati di demenza, avviata nel 2005 con un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. Il servizio si pone come obiettivo da una parte il mantenimento delle autonomie residue del malato e la sua permanenza nel nucleo di appartenenza, dall'altra di migliorare e/o mantenere le capacità assistenziali del caregiver, messe duramente alla prova dal carico assistenziale ed emotivo che la malattia richiede nel suo evolvere/involgere. A fine 2008 hanno aderito al progetto anche i Comuni di Bagno e di Verghereto, mentre i Comuni di Cesena, Mercato e Sarsina hanno sottoscritto un protocollo con la allora l'Ipab Casa Insieme (ora Asp) già a partire dal 2005.

Attività 2009

Nel 2009 sono state fornite 3.058 ore di assistenza per una media di 58 ore a persona nell'anno. Il contributo del Comune di Cesena al servizio è stato pari a 11.200 euro al quale si aggiunge l'importante contributo della Fondazione CRC, quello del Fondo non autosufficienza e la contribuzione degli utenti.

Comuni	2007	2008	2009
Utenti del servizio	35	54	59

Gestione Coop.va
Dolce e Asp

5. Qualificazione del lavoro di cura

Le attività volte alla qualificazione del lavoro di cura si sviluppano attraverso due modalità:

- tutoring alle famiglie attraverso un operatore sociosanitario del servizio di assistenza domiciliare gestito dalla cooperativa Dolce;
- formazione ai caregivers (famiglie e assistenti familiari) svolta dall'Asp Cesena Valle Savio (vedi *Progetto "Affetti Speciali"* a pag. 38).

Attività 2009 – 1°sem.2010

Il servizio di tutoring a supporto del lavoro di cura svolto dall'operatore socio-sanitario (OSS), ha riguardato 29 utenti per un totale di 907 ore. La diminuzione del numero delle famiglie è dovuta ad una sospensione dell'attività per un breve periodo a causa del turn-over degli operatori che si sono succeduti nel servizio.

Dati di attività	2007	2008	2009	1°sem 2010
Tutoring alle famiglie				
Numero famiglie che hanno avuto il tutoraggio	17	41	29	23
Numero di ore effettuate	-	815,	907	437,50
Costo dell'assistenza prestata	-	23.035	23.793	7953,50
Corsi per caregiver				
Corsi alle famiglie	0	0	1	3
Corsi per assistenti familiari (ASF)	1	0	1	2

6. Assegni di cura

L'assegno di cura è uno strumento molto importante a sostegno delle famiglie che si prendono cura di un proprio parente anziano non autosufficiente a domicilio.

Attività 2009

Nel 2009 si è ulteriormente sviluppata la capacità di copertura di tale strumento attraverso un consistente incremento della spesa (+11%). Avvalendosi di una figura dedicata è stato portato a completamento il progetto che vede un monitoraggio e tutoraggio delle condizioni sia sanitarie che sociali dei beneficiari dell'assegno di cura. L'operatore si pone come interfaccia fra anziani e/o famiglie e gli AA.SS. responsabili del caso, con l'obiettivo di sostenere e migliorare il lavoro di cura svolto dalle reti informali.

<i>Dati di attività**</i>	2007	2008	2009
Numero assegni di cura	516	569	655
Costo complessivo	-	990.000*	1.116.000*
Costo medio per assegno	-	1.739	1.703

*comprensivi del contributo della Fondazione CRC e della quota del FNA/Comune

** dati distrettuali

7. Integrazione per regolarizzazione assistenti familiari

Con tale progetto ci si è posti l'obiettivo di attuare azioni di politica sociale a supporto delle famiglie che si assumono l'impegno di cura dei propri familiari anziani non autosufficienti, nel riconoscimento dell'importante e talora insostituibile ruolo sociale svolto dalle assistenti familiari. Con tale attività si intende incentivare le famiglie ad assumerle con regolare contratto di lavoro, con l'intento di sostenere i costi correlati.

Due sono gli interventi attivati: il contributo integrativo di 160 euro per i percettori di assegno di cura previsto dalla DGR 1206/2007, il contributo straordinario che il Comune di Cesena riconosce in casi specifici per anziani non autosufficienti che non percepiscono assegno di cura.

Attività 2009- 1° sem.2010

Il contributo regionale di 160 euro, attivato dal 2007, per la regolarizzazione delle assistenti familiari straniere che svolgono almeno 20 ore di servizio presso anziani non autosufficienti è aumentato nel 2009 raggiungendo il numero di 90 famiglie.

Nel corso del 2009, sono state 11 invece le famiglie che hanno usufruito del contributo a sostegno della regolarizzazione di personale di assistenza straniero nella misura di circa 150/200 euro mensili erogato dal Comune di Cesena. Il numero dei contributi concessi dal Comune è diminuito dal 2007 in quanto nel frattempo si sono diffusi i contributi regionali di cui sopra.

<i>Dati di attività</i>	2007	2008	2009	1°sem. 2010
Contributo regionale aggiuntivo per regolarizzazione badante	32	84	90	-
Spesa contributi comunali	19.196	9.598	10.050	3.150
n. contributi comunali concessi	25	9	11	5

8. Supporto alle famiglie che percepiscono assegno si cura

Si tratta di un supporto alle famiglie che percepiscono assegno si cura svolto da un operatore sociosanitario (OSS) dedicato che ha il compito di fornire consigli e consulenza rispetto alla gestione dell'anziano non autosufficiente.

<i>Dati di attività</i>	2007	2008	2009	1°sem. 2010
Numero famiglie che hanno avuto il supporto	170	478	-	352
Numero controlli effettuati	226*	1180	1385	849

9. Pasti a domicilio

La consegna del pasto viene affidata a operatori socio sanitari in grado di effettuare un monitoraggio sulla vita degli utenti, necessario per verificare l'andamento dello stato di salute e la condizione di perdita della non autosufficienza o l'insorgere di problematiche sociali.

Attività 2009-1°sem 2010

Il servizio ha visto, negli ultimi anni un incremento della sua attività di erogazione di pasti aumentati dal 2007 di oltre il 20 %. Tuttavia, l'attuale organizzazione, il numero di mezzi a disposizione e il budget assegnato, non consentono un ulteriore sviluppo del servizio anche a fronte di una domanda in aumento (attualmente vi è una lista d'attesa costante di 10/12 persone). E' allo studio un percorso di riorganizzazione.

Pasti a domicilio	2007	2008	2009	1° sem.2010
Utenti nell'anno	113	147	147	127
Pasti erogati	23.952	27.987	30.245	17.746
Media pasti per utente	212	190	205	135
Costo complessivo	-	16.834	22.835	18.738

10. Trasporto estivo agevolato AVM (ex ATR)

Gia da alcuni anni il Comune di Cesena insieme al Comune di Forlì e Savignano e la Provincia hanno istituito un protocollo con ATR che prevede una compartecipazione economica per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici nei mesi estivi da parte di persone anziane. Nel 2009 solo a Cesena sono stati emessi 199 abbonamenti agevolati su un totale di 389 con un contributo pari a 4.000 euro.

11. Le attività ricreative: vacanze, gite, iniziative culturali, centri sociali

Nell'ottica degli obiettivi di integrazione sociale e culturale degli anziani sono aumentate le iniziative di sostegno alle forme di autoaiuto e di promozione della socialità, che gli stessi anziani andavano nel frattempo sviluppando: i centri sociali (cinque a Cesena) o di aggregazione spontanea nei quartieri, le vacanze e le gite, le feste, i corsi di formazione (a Cesena è attiva ormai da molto tempo l'Università della terza età, affiancata da alcuni anni da ulteriori corsi promossi da altre associazioni), le attività socialmente utili.

**Gestione: Associazione
Vivere il tempo**

11.1 Vacanze

La promozione di attività ricreative si fonda sulla valorizzazione delle potenzialità e capacità auto-organizzative degli stessi anziani. Cesena dimostra al riguardo una ricca rete di associazioni composte da anziani e rivolte ad anziani, che esprimono una buona vivacità nella promozione e organizzazione di iniziative: vacanze, corsi, incontri, attività di aggregazione che si sviluppano lungo tutto il corso dell'anno. La scelta di coinvolgere queste associazioni, e in particolare il Centro sociale "Vivere il tempo", cui fanno riferimento anche gli altri organismi associativi, nella gestione delle attività ricreative, si è confermata appropriata: per la qualità del servizio svolto, per l'apprezzamento degli anziani che ne fruiscono, testimoniato dall'aumento costante dei partecipanti alle varie iniziative, in rapporto al costo sostenuto dall'Amministrazione.

Attività 2009- 2010

Il numero dei partecipanti vacanze organizzate dalla associazione "Vivere il Tempo" è significativamente aumentato negli anni confermando l'apprezzamento delle iniziative organizzate.

Attività ricreative (vacanze)	2007	2008	2009	2010
Anziani partecipanti ai turni di vacanza	668	853	856	350
Costo delle attività ricreative	€ 37.602	€ 37.652	€7.000	-

**Gestione:
Associazioni varie**

11.2 Centri sociali

I Centri Sociali sono punti di ritrovo che, aperti soprattutto al pomeriggio, garantiscono a tanti ultrasessantacinquenni di poter trascorrere qualche ora in compagnia, impegnati in attività spontanee e/o organizzate. I centri sociali sono gestiti da diverse associazioni di anziani/per anziani. Il centro sociale ha un suo regolamento interno e a chi partecipa alle attività è richiesto di tesserarsi. Il centro sociale organizza momenti di festa e in genere riesce a mantenere l'apertura anche nei giorni festivi, giornate difficili per chi vive da solo. Già dal 2007 è attivo un nuovo centro sociale "Il Girasole" sorto in frazione Ronta. I centri sociali, così come rappresentato dalla cartina, sono 7:

Centro sociale	Indirizzo
Vivere il tempo	Via San Mauro
Hobby Terza età	Via Gramsci
Primavera 3	Via Mura Valzania
Croce bianca	Via Dandini
Centro Arcobaleno	Via Vigne
Auser Don Baronio	Via Mulini
Il Girasole	Ronta

12. Altre attività-progetti

Gestione: Comune di Cesena

12.1 Attività socialmente utili

Grazie alle attività socialmente utili, nuove figure sociali - il nonno vigile, il nonno giardiniere - hanno via via popolato il paesaggio urbano, a testimonianza di nuove forme di protagonismo sociale degli anziani. Si tratta di attività che hanno un effetto diretto sulla comunità. Sono "lavori" (il mantenimento del verde pubblico, la vigilanza all'esterno delle scuole e durante le sagre, l'accompagnamento nello scuolabus, l'apertura e la chiusura dei cimiteri, la coltivazione degli orti, la compagnia e la promozione della socializzazione) per i quali ultrasessantacinquenni attivi si impegnano dedicando qualche ora alla settimana in cambio di un rimborso spese.

Tale servizio viene svolto grazie all'ausilio dei volontari di Auser, Ada, Antea e Pro-Natura.

Attività socialmente utili	2007	2008	2009	1 sem.2010
Pensionati coinvolti	42	47	45	42
Spesa dell'attività	-	46.940	55.522	19.182

Attività 2009

Si conferma una valutazione positiva all'inserimento dei pensionati in attività socialmente utili correlata ad un leggero aumento di spesa dovuta ad interventi straordinari rivolti a situazioni di fragilità sociale.

Gestione: **Fondazione Don Baronio**

12.2 Amarcord Cafè

Il 26 marzo 2008 ha preso avvio l' "Amarcord caffè", realizzato in collaborazione con la Fondazione Don Baronio, l'Azienda Usl di Cesena, la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, l'Associazione Caima, l'Associazione Territoriale Auser come possibilità di incontro per persone affette da demenza e per i familiari e con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e la solitudine delle famiglie, fornire informazioni sulla malattia e sostegno psicologico, promuovere la condivisione delle esperienze e alleviare lo stress dei familiari.

Attività 2009

Nel 2009 hanno partecipato all'appuntamento settimanale complessivamente 85 persone fra malati e familiari, con una media ad incontro di 14 malati e 12 caregivers. L'inimmaginabile "successo" del progetto, ben rappresentato dall'alta e assidua partecipazione di malati e familiari, si deve sicuramente all'ampia collaborazione fra Enti e soggetti sia privati che pubblici che si sono coinvolti nella realizzazione del progetto, facendo del Cafè Alzheimer un progetto innovativo per il nostro territorio, che vanta peraltro diverse iniziative e servizi rivolti a persone affette da demenza, quali il Progetto Domiciliarità dell'Asp Cesena-savio, il servizio di consulenza promosso dal Comune attraverso un'Assistente Sociale dedicata e le iniziative dell'Associazione dei familiari CAIMA.

Vista l'alta partecipazione e l'impossibilità da parte del caffè di aprire a nuovi soggetti che ne facevano richiesta, ad ottobre 2009 è stato aperto un secondo caffè nel quartiere Ravennate che ha visto la partecipazione di 35 persone fra malati e familiari. E' stato promosso dalla Fondazione Don Baronio in partnership con le medesime associazioni del primo caffè a cui si è aggiunto il Circolo Acli di Ronta, presso la cui sede si svolgono le attività del caffè.

Attività straordinarie:

13. Progetto Affetti Speciali- sostegno alle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili

Gestione: **Asp**

Tramite il progetto Affetti Speciali si sta costruendo un nuovo ambito di intervento di sostegno alla domiciliarità e di aiuto alla comunità a prendersi cura dei suoi anziani fragili attraverso una pluralità di progetti e di interventi che vanno dal ripensamento e dall'implementazione di servizi in parte già esistenti (Centro Risorse Anziani, punti anziani, punti di ascolto) alla progettazione di nuovi servizi (teleassistenza e telesoccorso), al coordinamento e supporto di tutte quelle iniziative che la



comunità attiva, o pensa di attivare, per fornire aiuto, sostegno, servizi a chi vive in condizioni di fragilità sociale e sanitaria.

Attività 2009 – 1° sem. 2010

- Nel 2009 ha preso avvio il progetto attraverso una riorganizzazione del Centro Risorse Anziani (CRA). Gli utenti del Centro nel 2009 sono diminuiti rispetto agli anni precedenti ma sono aumentate le chiamate/contatti passando da 1869 del 2008 a 1898 nel 2009. Nel primo semestre 2010, quando si è entrati a regime con il servizio, il numero degli utenti risulta nuovamente incrementato;
- Nel 2009 si è inoltre avviata la progettazione dell'attività di segretariato/portierato sociale nell'ambito del condominio sociale di S. Mauro;
- Nel corso del 2009 si è iniziato a lavorare sulla predisposizione di un servizio di telesoccorso/teleassistenza innovativo con personale in grado di intervenire nelle 12 ore diurne e mentre nelle ore notturne e festive attraverso un call center tradizionale per le emergenze sanitarie;
- Nel 2009 ai tre storici punti anziani si sono aggiunti un nuovo punto a Gattolino e 5 punti di intervento infermieristico gestiti da Auser e Antea in collaborazione con Ausl e Asp;
- Nel 2009 è partita anche un'attività di corsi alle famiglie per il supporto all'attività di cura (vedi "Qualificazione del lavoro di cura" a pag.34)
- Ai fini di meglio definire l'ambito di intervento è stata avviata una apposita ricerca sugli anziani fragili con il coinvolgimento dei medici di base e della Facoltà di Psicologia di Cesena che ha consentito di redigere un elenco degli anziani fragili presenti nel territorio su base distrettuale;

Attività del Progetto	2007	2008	2009	1 sem.2010
Utenti del Centro Risorse Anziani	241	226	215	153
Punti anziani coinvolti	-	-	3	8
Accessi Punto appoggio lavoro di cura			110	155
Utenti spazio La Rondine	-	-	-	33

14. Percorsi di Dimissioni Protette

Gestione: Asp

Il progetto si propone di ridurre il ricovero inappropriato del paziente in struttura ospedaliera predisponendo un sistema organizzativo che consenta l'accompagnamento verso servizi socio sanitari più adeguati e il sostegno verso il rientro a domicilio.

Attività 2009 – 1° sem.2010

Nel 2009 si è avviata la rivisitazione del percorso di dimissioni protette. Per il Distretto Cesena Valle Savio sono state assegnate due assistenti sociali con la funzione di raccordo tra le diverse unità ospedaliere ed i servizi territoriali sociali e sanitari con l'obiettivo di facilitare il rientro a domicilio o, qualora questo non fosse possibile, la predisposizione di un percorso di accompagnamento congiunto tra utente, familiare, ospedale e servizi territoriali.

I casi da seguire sono segnalati dai reparti o da altre assistenti sociali e se nel 2009 erano stati segnalati 114 casi, solo nei primi 5 mesi del 2010 ne sono stati segnalati 100. Questo dato conferma l'utilità del servizio e la sua progressiva diffusione.

Hanno inoltre collaborato:

Associazioni: Auser, Croce Bianca, Ass.ne Nazionale Alpini, CAIMA, Vivere il Tempo, Hobby Terza Età, Arci, San Giuseppe, Primavera 3, Girasole, AVEAC (Associazione di Volontariato Enaip-Acli Cesena)

Cooperative: Il Cigno, la Mongolfiera, la Fonte, CAD, DOLCE, Asso.

Fondazioni: Opera Don Baronio, Maria Fantini, Cassa di Risparmio di Cesena

Rappresentanze locali/enti di coordinamento: Comitato paritetico Provinciale, Coordinamento del volontariato di Cesena, rappresentanze dei quartieri, Ass.I.Prov

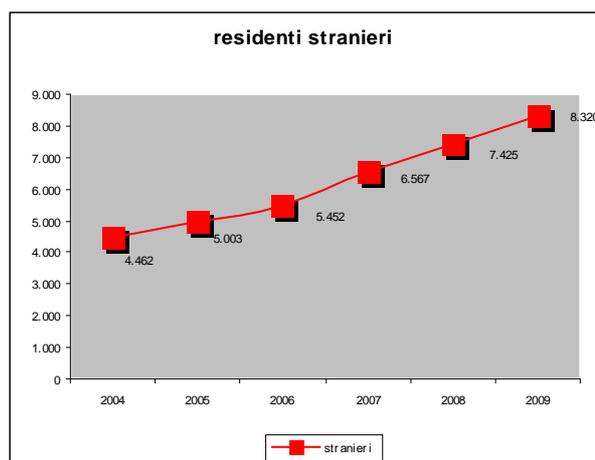
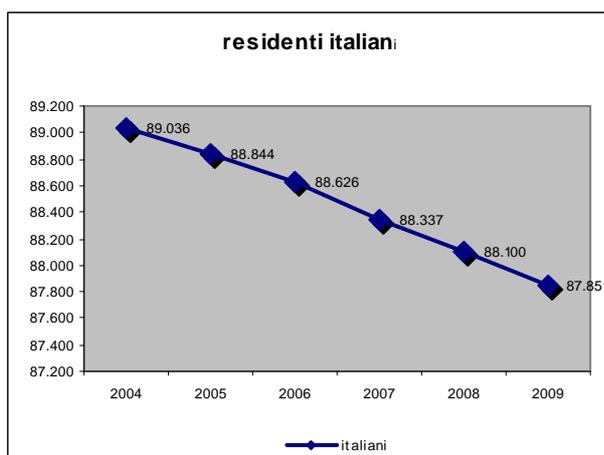
Altri enti: Lieto Soggiorno S.A.S, AVM, Arco S.A.S, Alma Mater Studiorum- Università di Bologna, Istituto Professionale di Stato "Iris Versari", OO.SS

Servizi per l'integrazione dei cittadini stranieri

Contesto sociale di riferimento

La popolazione straniera con il passare degli anni continua ad aumentare anche nel nostro territorio comunale. Al 31 dicembre 2009 i cittadini stranieri presenti erano 8.320 pari all'8,6% della popolazione residente e più del doppio di quelli che erano presenti nel 2003.

In sostanza si può dire che l'aumento continuo della popolazione di Cesena degli ultimi anni è dovuto ad un aumento della popolazione straniera.



L'immigrazione cesenate, come quella provinciale e nazionale, deve molto del suo incremento al fenomeno dei ricongiungimenti familiari, segno di un cambiamento di atteggiamento degli stessi immigrati rispetto al loro processo migratorio e dell'avanzare di un tipo di immigrazione più strutturato con bisogni sociali sempre più complessi.

Con la diffusione delle famiglie immigrate va registrato l'incremento di minori con esigenze proprie dell'età evolutiva associate alla complessità psicosociale del vivere in contesti socio culturali spesso profondamente differenti tra loro come la famiglia d'origine e l'ambiente sociale circostante (scuola, amici, sport ecc.).

La maggioranza degli stranieri presenti hanno tuttavia un'età compresa nella fascia 26-50 anni (oltre il 60%), pertanto si tratta di adulti attivi.

Ad incrementare i numeri di questa immigrazione vi sono poi gli immigrati giunti sul nostro territorio con permesso di soggiorno per lavoro stagionale, richiesti soprattutto dal turismo e dall'agricoltura.

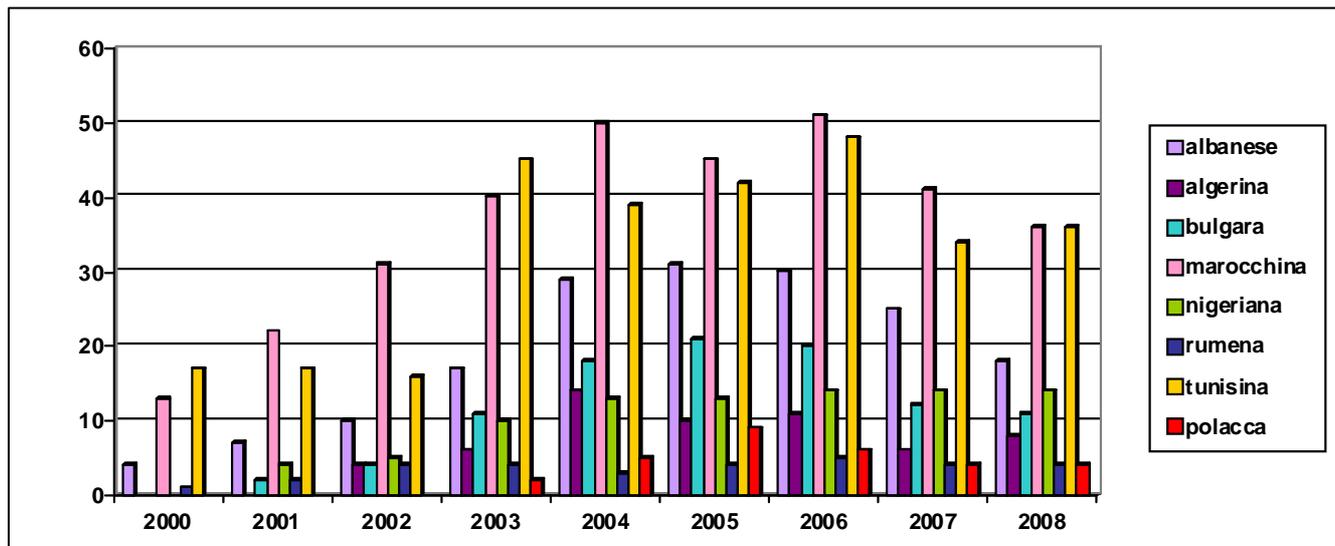
La popolazione straniera nei servizi sociali

I nuclei stranieri assistiti nel 2009 sono stati 566 (56%) a fronte dei 444 italiani (44%).

Da rilevare come queste 566 rappresentino il 14% del totale delle famiglie straniere residenti (4068).

Se limitiamo però l'analisi ai soli contributi economici erogati alle famiglie, notiamo che la % di famiglie straniere che hanno percepito un contributo economico si abbassa a 53% contro il 47% delle famiglie italiane (vedi anche la sezione "Interventi rivolti alla famiglia" pag. 8).

Gli utenti stranieri dei servizi sociali nel 2008



Gli immigrati marocchini e tunisini hanno costituito fin dal 2000 la presenza maggiore nei servizi sociali del Comune, seguiti dalla popolazione albanese; altri gruppi di cittadini considerati sono i rumeni, i bulgari, i nigeriani, gli algerini ed i polacchi.

In ordine gli immigrati residenti che si incontrano nel tessuto comunale sono: albanesi, rumeni, marocchini, bulgari, tunisini, polacchi, bangladesi, ucraini, algerini e nigeriani.

Obiettivi di mandato/obiettivi triennali di programmazione

- Favorire lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e facilitare l'integrazione socio-culturale promuovendo l'apprendimento della lingua italiana, l'orientamento ai diritti e ai doveri di cittadinanza, la partecipazione
- Supportare le famiglie straniere in difficoltà ad acquisire le competenze per la gestione adeguata del bilancio familiare
- Prevenire il disagio sociale degli stranieri di seconda generazione

Attività ordinarie:

1. Il Centro servizi stranieri

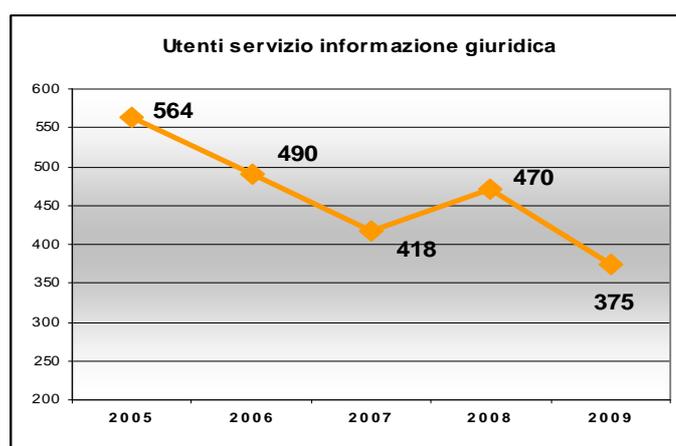
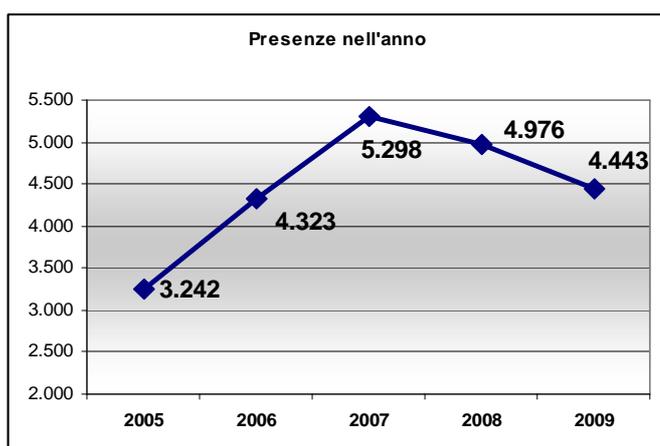
Gestione: Asp

Il servizio si propone di rispondere al bisogno di ascolto e di orientamento dei cittadini extracomunitari di recente trasferimento e alle esigenze dei servizi territoriali che necessitano di supporto e consulenza per lo svolgimento di procedure complesse.

Dati di attività Centro Servizi per Stranieri di Cesena

	2007	2008	2009	1°sem.2010
Presenze nell'anno al Centro Servizi	5.298	4.976	4.443	1.537
Utenti del servizio di informazione giuridica	418	470	375	209

Presenze al Centro Stranieri ed al Servizio di informazione giuridica



Attività 2009

Come si evince dai grafici, sono in calo, negli ultimi anni i dati riguardante gli accessi al Centro e le consulenze

Le richieste più rilevanti per chi accede allo sportello del Centro Stranieri sono: supporto alla preparazione della documentazione per il rinnovo del permesso di soggiorno, informazioni circa l'accesso ai servizi della

città. Dal 2009 si registra anche un aumento della richiesta di aiuto per la ricerca di lavoro, anche da parte di utenti presenti nel territorio da molti anni, in precedenza con lavoro stabile. In generale si nota un leggero calo nell'utenza del 2009, confermato anche dall'andamento del primo semestre 2010. Continua l'attività del Centro come accompagnamento delle assistenti sociali e dei centri giovanili nella presa in carico dei casi sociali.

Gestione: Asp

2. Centro Interculturale "Movimenti"

Il Centro svolge la propria attività grazie alla collaborazione tra Servizi Sociali del Comune di Cesena, i Quartieri, il Centro Stranieri e le Associazioni degli stranieri attive nel nostro Comune. Numerosi volontari partecipano alle diverse attività.

Le principali attività del Centro sono: la gestione di uno Spazio giochi per bambini con i laboratori e l'animazione pomeridiana connesse all'insegnamento della lingua italiana; l'attività di orientamento e consulenza individuale per facilitare l'inserimento sociale e lavorativo; il sostegno e consulenza alle associazioni; la progettazione di interventi di mediazione culturale nelle scuole; l'organizzazione di feste ed eventi artistici e culturali; la produzione di materiale informativo per famiglie straniere.

Attività 2009 – 1°sem.2010

Continua positivamente l'attività dei corsi di italiano nei quartieri e presso il Centro, con un aumento consistente delle persone frequentanti nei primi sei mesi 2010. Gli insegnanti coinvolti son stati 25 con il supporto di 4 volontari. E' stato inoltre organizzato un evento culturale per la giornata contro il razzismo che ha coinvolto circa 120 persone e, sempre nei primi mesi del 2010, è stato attivato un percorso di mediazione interculturale con le scuole medie Anna Frank e Plauto che ha visto il coinvolgimento di circa 600 studenti.

	2007	2008	2009	1. sem. 2010
Utenti del Centro	237	169	295*	171
Utenti corsi italiano	/	175	197	245
Totale utenti	237	344	492	416
Bambini frequentanti lo spazio giochi	312	n.d	338	176
Ore di mediazione linguistica presso le scuole	172	140	292	120

*368 (dato peg) meno dato partecipanti corsi al centro (73)

Gestione: Comune e Asp

3. Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)

Il Progetto di accoglienza richiedenti asilo (PNA), avviato dal 2001 (ma già in precedenza il Comune di Cesena aveva attivato in proprio progetti di accoglienza di profughi), si è sviluppato mediante la collaborazione di Prefettura, Questura, Provincia, Comuni di Forlì, Premilcuore e Cesena. La legge n.189/2002 ha successivamente istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

Attività 2009-1°sem.2010

Il Progetto ha visto l'inserimento di due nuovi nuclei familiari nel 2010. Un nucleo afgano ed uno somalo per un totale di otto persone. I nuclei Kosovari presenti precedentemente sono infatti rientrati in patria nel 2009. Il Progetto è interamente finanziato con fondi statali.

	2007	2008	2009	1°sem. 2010
Numero famiglie inserite nel progetto	2	2	2	4
Numero stranieri inseriti nell'anno	6	3	7	8

4. Progetto “Oltre la strada”

Gestione: Asp

Il progetto “Oltre la strada”, avviato nel 1999, attivo per i comuni di tutto il comprensorio prevede l'accoglienza di vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale o sul lavoro. Collabora la Prefettura di Forlì-Cesena e un tavolo di lavoro per la gestione tecnico-operativa in cui partecipano soggetti pubblici, del privato sociale e del volontariato, con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna.

Attività 2009

Nel corso del 2009 si è data continuità al progetto di ricerca regionale sulla Prostituzione invisibile che ha l'obiettivo di fornire elementi significativi della presenza della prostituzione in luoghi al chiuso (locali e appartamenti) nel nostro territorio. A tal proposito, con l'analisi degli annunci e delle informazioni raccolte, si cominciano a delineare alcune delle zone a rischio della nostra zona.

Nel corso del 2009 si sono conclusi due processi che coinvolgevano le utenti in quanto vittime di sfruttamento nel nostro territorio. Gli sfruttatori sono stati in entrambi i casi condannati. Sono ancora aperti tre processi.

	2007	2008	2009
Numero utenti nell'anno	15	16	17
Numero nuovi utenti	5	6	6
Numero incontri di coordinamento	8	5	5
Percorsi conclusi nell'anno	6	3	5

Attività straordinarie:

5. Progetto TRAA (territori in rete per l'accesso all'alloggio)

Gestione: Asp

Nel 2009 è iniziata inoltre la sperimentazione del **progetto TRAA** (territori in rete per l'accesso all'alloggio) che per Cesena è coordinato dal Centro Stranieri. Il Progetto si occupa di sviluppo di comunità ed in particolare di prevenzione e mediazione dei conflitti in situazioni abitative condominiali o di prossimità abitativa in cui sono coinvolti cittadini stranieri. Il Progetto è promosso dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e vede il Comune di Modena come ente capofila ed il Comune di Cesena come ente attuatore assieme ad altri enti.

Attività 2009

Sono stati coinvolti 42 nuclei familiari

Per il Progetto è stata spesa la cifra di circa 81.000 euro, di cui 73.000 attraverso finanziamento statale e i rimanenti 8.000 a carico del Comune di Cesena.

6. Progetto “Pillole d'Identità”

Gestione: Comune e coop.va
Comunità Aperta

Il Progetto, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha visto la partecipazione del Comune di Cesena come partner insieme al Comune di Faenza, Ravenna e Riccione. Il progetto è rivolto ai giovani stranieri di seconda generazione e alle loro famiglie, si propone di favorire processi di inclusione e integrazione sociale attraverso un intervento di carattere culturale finalizzato alla produzione audiovisiva.

Attività 2009

Il progetto, avviato per la prima volta nel 2009, ha visto una buona adesione di partecipanti (28 ragazzi italiani e stranieri insieme). Le attività sono consistite in incontri formativi nel primo semestre e nella realizzazione, nel secondo semestre, di 14 cortometraggi trasmessi nei primi mesi del 2010 anche dalla rete televisiva Rai News 24.

7. Sportello per i rinnovi dei permessi di soggiorno

Gestione: Asp

L'attività dello sportello è rivolta ai cittadini stranieri che devono compilare la richiesta di rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno e, a seguito del protocollo di intesa tra Comune di Cesena e Prefettura di Forlì-Cesena, siglato nel 2009, lo Sportello si occupa anche delle istanze per il rilascio del nulla osta al ricongiungimento familiare.

Attività 2009

Nel 2009 hanno avuto accesso allo sportello per informazioni 1077 persone per un totale di 911 pratiche inserite.

Hanno inoltre collaborato:

Associazioni: Aquilone di Iqbal, AMAL (Associazione Migranti Algerini), Amnesty International, ARCI Cesena, A.R.N.I (Burkina Faso in Italia), L'Altra Città, Associna, Associazione culturale cristiana Italo-Ucraina, Associazione del Benin Novigno, Dominae, Donne marocchine di Romagna, Mater Caritatis, Umuiqbo International, Polonia, Yakkar (Senegal), Centro Aiuto alla Vita, Cittadini Costa d'Avorio, Emergency Cesena, Gruppo Convivialità delle culture, Centro di cultura e studi islamici della Romagna, Ivoriani presenti Forlì-Cesena, Comitato Cesenate per la Costituzione, Amani, Senso civico Cesena, Viaterrea, IncontrArti, Comunità Aperta.

Cooperative: Sesamo, Asso

Fondazioni: Cassa di Risparmio di Cesena

Rappresentanze locali/enti di coordinamento: Comitato Paritetico Provinciale, Coordinamento del Volontariato di Cesena, Ass.I.Prov

Altri enti: Centro per la Pace, OO.SS

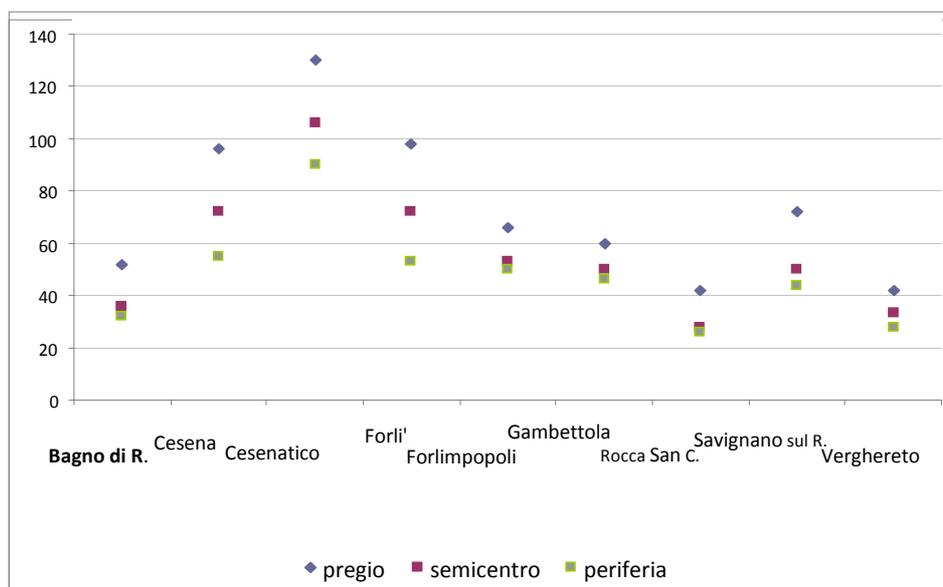
Interventi per favorire l'accesso all'alloggio

Contesto sociale di riferimento

Il comune di Cesena è ricompreso tra quelli ad alta densità abitativa, quindi dove la casa risulta essere un disagio riconosciuto. A ciò è da aggiungere che Cesena si caratterizza per una elevata presenza di famiglie che hanno la proprietà della casa (Circa l'86% delle famiglie cesenati risiede nella casa di proprietà) ma allo stesso tempo anche per la difficoltà di accesso all'abitazione per i nuclei famigliari che non sono in condizione di acquistare un alloggio o che pagano canoni d'affitto troppo elevati.

Un canone di affitto stimato medio a Cesena in zona semicentrale nel 2009 è di circa 72 euro al mq, escluse le spese ed è leggermente inferiore alla quota di Forlì ma superiore alle zone meno centrali (con esclusione di Cesenatico).³

Canoni di affitto stimati al mq nel territorio di Forlì-Cesena



L'incremento dei prezzi degli affitti immobiliari degli ultimi anni a Cesena (+18% dal 2000) e l'aggravarsi della attuale crisi economica hanno fatto sì che l'emergenza abitativa si sia estesa dalle fasce sociali povere fino a ricomprendere quelle intermedie (famiglie numerose/monoreddito, giovani coppie..).

Gli sfratti in Provincia sono in continuo aumento soprattutto negli ultimi quattro-cinque anni passati dai **352 del 2005 ai 473 del 2009** e sono quasi totalmente dovuti a morosità.

Il sistema tradizionale di interventi per la casa non è più in grado di offrire una risposta adeguata all'emergenza abitativa. L'offerta di alloggi sociali è andata progressivamente riducendosi a causa della mancanza di un adeguata politica di finanziamento statale a cui va ad aggiungersi il naturale processo delle alienazioni con l'inevitabile determinarsi di un sistema che non è più in grado di dare risposte sufficienti per i bisogni delle città. Cesena inoltre, con i suoi 847 alloggi ERP, sconta un deficit storico di carenza strutturale di questi ultimi rispetto alla media regionale e delle città vicine (ad esempio Forlì ne ha 1487).

Tutti questi fattori, acuitizzati dalla crisi economica, contribuiscono a fare dell'abitazione una problematica sociale rilevante da affrontare con nuove modalità di intervento che non possono essere più identificate solo nell'intervento pubblico ma secondo ottiche più ampie di edilizia residenziale sociale.

³ Dati pubblicati da ORSA Rapporto provinciale Forlì-Cesena 2010.

Obiettivi di mandato/obiettivi triennali di programmazione

- Favorire l'accesso alla casa in locazione o in proprietà ricercando e sperimentando anche interventi innovativi in collaborazione con le forze economico produttive del territorio e valorizzando la qualità e la funzione sociale dei programmi e dei progetti di qualificazione urbana. In particolare:
 - Aumento progressivo degli alloggi ERP e ERS;
 - Maggiore disponibilità di alloggi per l'affitto a canone agevolato;
 - Favorire l'acquisto agevolato e la locazione.

Attività ordinarie:

1. Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

Gestione: Comune/ ACER

Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.), disciplinati dalla legge regionale n. 24/2001, sono destinati a rispondere al fabbisogno abitativo delle persone/famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali. Compito del Settore Servizi Sociali è quello di gestire la formulazione delle graduatorie per l'accesso, le assegnazioni, le revocche, le mobilità, gli accertamenti reddituali e altre attività disciplinate dalla legge sopra citata, ivi compresa l'erogazione di contributi agli inquilini e.r.p per canoni e utenze.

Attività 2009 – 1° sem.2010

A novembre-dicembre 2009 è stato pubblicato il bando integrativo, mediante il quale sono state raccolte 229 domande nuove e 36 integrative che si sono aggiunte a quelle presenti ancora in graduatoria.

La nuova graduatoria, pertanto, alla data della sua pubblicazione avvenuta il 17 marzo 2010, comprendeva 666 domande scese poi a 655 a giugno 2010, in seguito all'effettuazione di alcune verifiche preliminari all'accesso, alle assegnazioni, alle rinunce ecc.

Sintesi gestione ERP	2007	2008	2009
Alloggi ERP al 31 dicembre	837	873	868
Nuclei assegnatari *	830 *	847*	838 *
di cui famiglie immigrate	77	92	96
di cui famiglie italiane	745	755	742
Domande in graduatoria ERP al 31 dicembre*	344	419	449
Alloggi ERP assegnati nell'anno da graduatoria	25	34	22
Spesa convenzione con Acer per gestione alloggi ERP	934.800	829.000	1.165.409,97
Domande per contributi affitto e/o utenze ad assegnatari ERP accolte	72	67	72
Costo contributi ad assegnatari ERP	€ 30.988	€ 31.000	€ 31.000

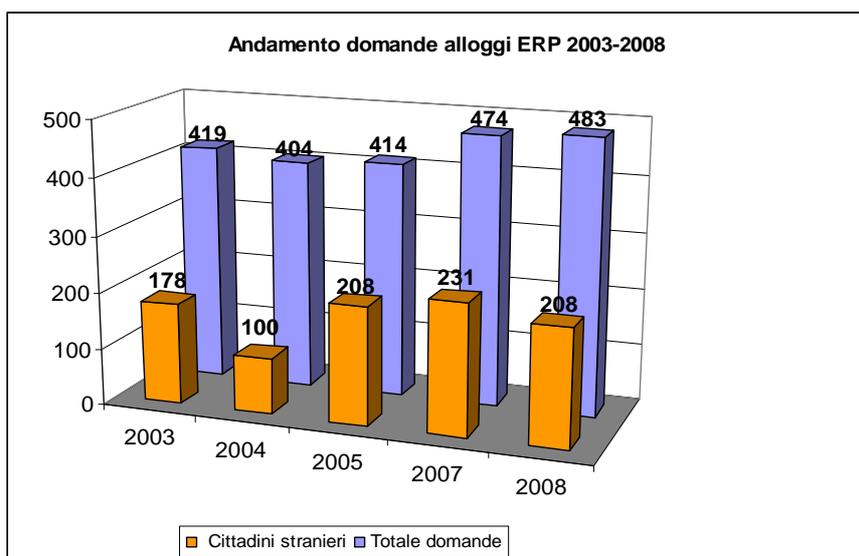
*La differenza rispetto al n° di alloggi disponibili è dovuta ai tempi del naturale turn over degli assegnatari e agli alloggi in fase di ristrutturazione o in fase di manutenzione straordinaria..

Il grafico seguente, che riporta il totale delle domande presentate per gli alloggi ERP (comprese quelle poi in seguito non ammesse per mancanza di requisiti), mette chiaramente in evidenza il loro costante aumento negli anni.

Nell'ultimo bando generale del 2008 il 43% delle domande è stato presentato da cittadini stranieri (nel bando generale dell'anno precedente tale percentuale era del 49,7%).

Le domande pervenute da parte di persone anziane risultano essere invece piuttosto costanti negli anni e si attestano attorno ad un 7% circa del totale.

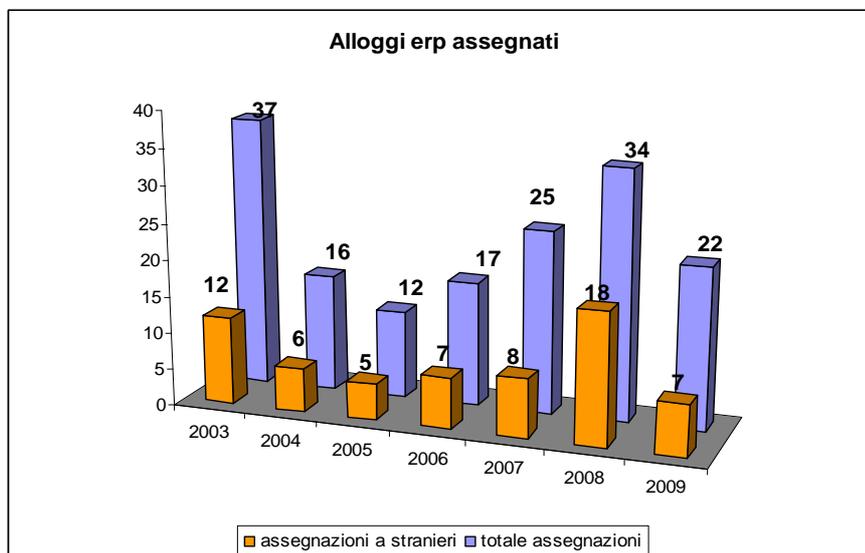
*Le domande di alloggi ERP sono in continua crescita**



* nel grafico non è compresa la graduatoria dell'ultimo bando integrativo del 2009 in quanto non confrontabile con le graduatorie dei bandi generali

I dati delle assegnazioni nell'ultimo anno, in linea con quelli degli anni precedenti, denotano l'insufficienza degli alloggi disponibili, e quindi assegnati, in confronto alle richieste in continuo aumento. Facendo una media nelle assegnazioni negli ultimi tre anni, esse coprono circa il 7% della richiesta. L'andamento delle assegnazioni, come si evince dal grafico, è piuttosto fluttuante negli anni; tale instabilità deriva esclusivamente dal variare del numero di alloggi cosiddetti "di risulta" che si rendono disponibili nell'anno e dalla presenza o meno di nuove realizzazioni e/o di nuovi alloggi acquistati dal Comune.

Assegnazione alloggi ERP con graduatoria dal 2003 al 2009.

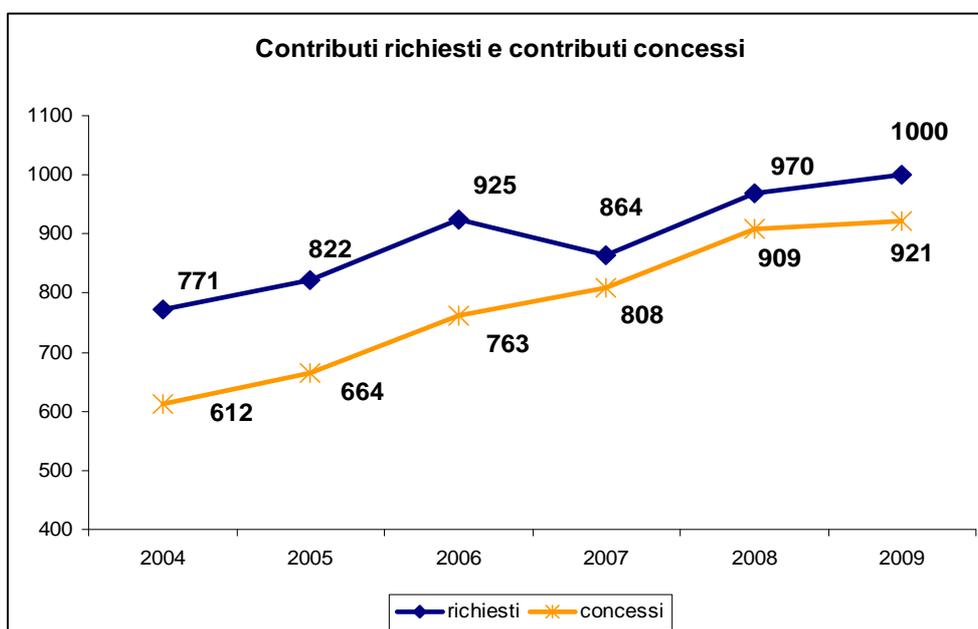


2. Fondo sociale per l'affitto

Si tratta di un fondo costituito da risorse statali, regionali e comunali per l'erogazione di contributi per l'affitto in favore di cittadini in difficoltà a sostenere il canone. Gli assegnatari possono essere gli utenti che vivono in condizioni di disagio economico (documentabile) e pagano un canone d'affitto oneroso tanto da incidere pesantemente sul reddito dell'intero nucleo.

Attività 2009-2010

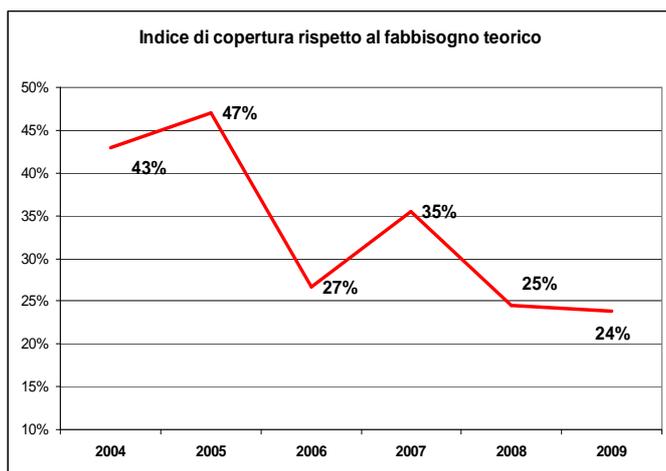
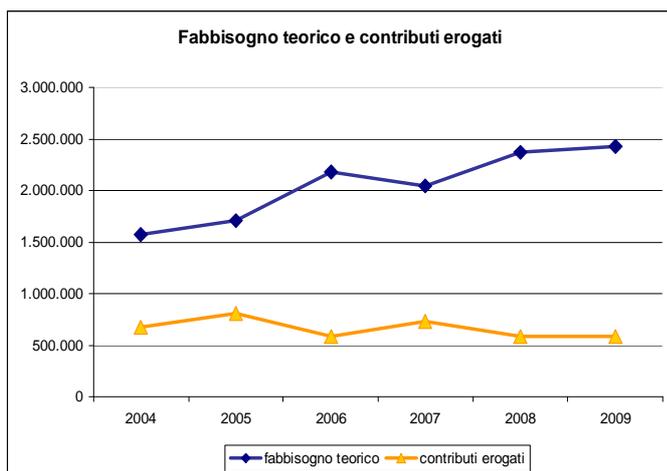
L'ultimo bando per l'erogazione di contributi in sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione è stato pubblicato a maggio-giugno 2010 e, riconfermando la tendenza riscontrata negli anni scorsi, il numero delle domande pervenute è in aumento. Infatti le istanze pervenute sono state 1081, superiori rispetto a quelle pervenute nel passato biennio. Nel 2010 per la prima volta le domande sono state raccolte attraverso i CAAF convenzionati con il Comune.



Per quanto riguarda i contributi concessi, non è ancora disponibile la graduatoria finale del 2010. Tuttavia, come si rileva dal grafico, aumenta il fabbisogno teorico che solo in scarsissima parte è coperto dai contributi erogati (il contributo massimo erogato ad una famiglia nell'anno 2009 è stato di 776 euro). Il Comune, che già dal 2008 aveva incrementato la propria quota di partecipazione portandola al 22,8% del totale, per il 2009 ha ulteriormente aumentato la cifra stanziata portandola a 199.900 euro pari al 34,48% dell'ammontare corrisposto⁴.

	2006	2007	2008	2009
Fondo sociale per l'affitto				
Interventi di aiuto economico	763	808	909	929
Totale contributi erogati	€ 584.273	€ 727.367	€ 580.35	€ 579.665
Contributo massimo erogato	€ 926	€ 1100	€ 798	€ 776

⁴ La cifra di compartecipazione minima a carico del Comune stabilita dalla Regione è del 15% dell'ammontare totale



Come si evince dal grafico, il contributo complessivamente erogato ha coperto, per il 2009 il 24% del fabbisogno teorico (nel 2008 tale percentuale di copertura era del 24,53% contro il 35% del 2007). Nonostante l'incremento consistente di risorse impiegate da parte del Comune il numero di domande rimane alto in relazione alle risorse messe complessivamente a disposizione.

3. Edilizia agevolata

Gestione: Comune di Cesena

A sottolineare la volontà dell'Amministrazione di far fronte all'emergenza il Comune ha in cantiere alcuni progetti di edilizia agevolata finalizzati alla locazione a canoni sociali. In particolare i progetti attualmente in atto sono:

Dati di attività	Intervento	Tempi stimati di ultimazione intervento	Alloggi di proprietà comunale	Totale alloggi
PEEP C/12b S. Carlo	N° 12 alloggi in locazione permanente su area ex ACER, dal 2005 di proprietà del Comune di Cesena	2012	12	12
PEEP C/22 Case Missiroli	N° 16 alloggi in locazione permanente su area di proprietà del Comune di Cesena	2010	16	16
A.T. Case Finali Via Arcangeli	N° 4 alloggi in locazione permanente su lotto ERP in AREA DI TRASFORMAZIONE (gestione privata)	2011	-	4
A.T. Martorano via Chiesa - via Violone	N° 10 alloggi su lotto ERP in AREA DI TRASFORMAZIONE di cui 5 verranno acquistati dal Comune e destinati alla locazione permanente; gli altri 5 sono destinati alla vendita convenzionata	2010	5	10
A.T. Pievesestina Via Dismano	N° 32 alloggi in locazione permanente su area di proprietà del Comune di Cesena in AREA DI TRASFORMAZIONE	2015	32	32
A.T. Ponte Pietra Via Mantova	N° 8 alloggi su lotto ERP in AREA DI TRASFORMAZIONE di cui 4 verranno acquistati dal Comune e destinati alla locazione permanente; gli altri 4 sono destinati alla vendita convenzionata	2012	4	8
		TOTALE	69	82

4. Partecipazione alla Fondazione per lo sviluppo e la promozione dei contratti di locazione e alloggi sociali

La Società Cesenate per l’affitto S.r.l., ora Fondazione per lo Sviluppo e la Promozione di contratti di Locazione Abitativi ONLUS, è stata costituita nel 1994 per far fronte alle problematiche relative alla prevista e crescente domanda di alloggi da parte delle famiglie del nostro territorio.

Il Comune di Cesena è tuttora uno dei soci di tale Fondazione, insieme alla Fondazione Cassa Di Risparmio di Cesena, all’Associazione Sindacale dei Piccoli Proprietari Immobiliari (A.S.P.P.I), alla Diocesi Di Cesena - Sarsina, e all’Associazione delle Imprese Edili della Provincia di Forlì-Cesena. In particolare la Fondazione per l’affitto persegue lo scopo di agevolare il reperimento di alloggi per categorie di utenti, economicamente e socialmente deboli, non in grado di fornire le garanzie che invece il mercato richiede (capacità di reddito consolidata ecc...). La Fondazione promuove inoltre la sottoscrizione di contratti di locazione concertata e svolge anche attività di sostegno economico temporaneo a inquilini in situazioni di difficoltà transitoria (cauzioni, traslochi ecc.) e mediazione all’abitare (affiancamento degli inquilini per accompagnarli ad una buona fruizione della locazione ben integrata nelle reti informali di vicinato).

Attività 2009

La Fondazione per l’affitto al 31 dicembre 2009 gestiva 178 alloggi in locazione (68% provenienti dal mercato e 32% provenienti da enti pubblici/cooperative). La provenienza delle famiglie è per il 31% italiana e per il 69% straniera (21% comunitaria e 48% extracomunitaria).

Nel 2009 va ricordata la partecipazione al Progetto T.R.A.A (Territori in rete per l’Accesso all’Alloggio) cui partecipano anche i Comuni di Modena e Forlì. (si veda pag 44)

Dal 1 aprile 2006 al 31 marzo 2012 sei alloggi sociali di proprietà del comune sono stati dati in gestione alla Fondazione, pertanto i ricavi derivanti da essi, non compresi nelle cifre sotto riportate, sono anch’essi concessi alla Fondazione per l’affitto.

Contributi a FondAffitto	2006	2007	2008	2009
Da comune di Cesena	65.540	48.597	49.514	60.000

5. Protocollo d’intesa per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo

Il Protocollo d’intesa, siglato ad ottobre 2005 tra Comune Ausl e Fondazione per l’Affitto, si pone l’obiettivo generale di migliorare le condizioni di disagio abitativo attraverso:

1. La costituzione di un archivio comune delle situazioni di disagio abitativo;
2. La fornitura a coloro che vivono nell’alloggio delle adeguate informazioni utili a rimuovere le cause di insalubrità o ad adottare comportamenti positivi che mantengano l’alloggio in salubrità;
3. L’adozione di iniziative coercitive volte ad impedire che alloggi dichiarati antigienici vengano rimessi sul mercato;
4. La disponibilità della Fondazione per l’affitto a stipulare accordi coi proprietari al fine di riportare gli alloggi in condizioni di salubrità in cambio della disponibilità dell’alloggio per il periodo necessario a recuperare i costi.

6. Rilascio Attestazioni di Idoneità Alloggiativa per richieste di ricongiungimento/coesione familiare ai sensi della L. 94/2009

Gestione: Comune,
Ausl

E' un 'attività svolta in stretta collaborazione con il servizio anagrafe che consiste nella verifica dei requisiti necessari ai fini dell'ottenimento del nulla-osta al ricongiungimento familiare. La legge 94/2009, ha modificato la precedente e stabilisce che il richiedente deve dimostrare la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico-sanitari nonché di idoneità abitativa, accertati dai competenti uffici comunali.

	2007	2008	2009	1° sem.2010
Certificazioni rilasciate	844	869	1117	529

7. Alloggi emergenza abitativa

Gestione: Comune, e Ausl,

In base al regolamento comunale è previsto l'utilizzo di alcuni alloggi come risorse nel caso di gravi emergenze abitative; per questi beneficiari vengono elaborati dei progetti specifici di inserimento.

Attività 2009- 1°sem.2010

Nel primo semestre del 2010 il numero degli alloggi a disposizione del Settore e utilizzati direttamente come centri di prima accoglienza è passato da 6 a 4. I due alloggi di Via Mura S. Agostino, infatti, rilasciati dalle famiglie che li occupavano, sono stati destinati all'e.r.p., nel rispetto dell'orientamento assunto dai Servizi che rimane comunque quello, ove possibile, di trasformare in alloggi di edilizia residenziale pubblica i centri di prima accoglienza di mano in mano che vengono rilasciati dagli utenti in essi ospitati. I nuclei che sono stati ospitati nel primo semestre nei centri di prima accoglienza gestiti direttamente dai nostri Servizi sono stati quattro.

Emergenze abitative	2006	2007	2008	2009	1° sem.2010
Costo di gestione	€ 11.528	€ 10.532	€ 10.520	€ 1078	€ 9.194
Alloggi in gestione	7	7	6	6	4
Nuclei ospitati nell'anno	8	8	7	7	4

Attività straordinarie:

8. Incremento disponibilità di nuovi alloggi ERS

Gestione: Comune di Cesena

Di edilizia residenziale sociale, come campo di intervento distinto dall'edilizia residenziale pubblica, si parla dal 2006, inserendo in questa nuova definizione le varie esperienze promosse nelle principali città italiane che, pressate dalla domanda sociale ed in mancanza di risorse nazionali, hanno cercato di sperimentare nuove procedure per sostenere l'offerta di alloggi in affitto, al di fuori del solco tracciato dalla legge 167/62.

Si tratta, in sintesi, di cercare di dare una risposta alle famiglie che non riescono a sostenere i costi dell'alloggio a canoni di mercato attraverso soluzioni articolate quali, ad esempio, la dismissione e la riconversione di alloggi obsoleti, la messa a disposizione di nuovi alloggi Erp attraverso la costruzione o l'acquisto, l'aumento degli alloggi a canone agevolato, la promozione dell'autocostruzione ecc...

Attività 2009-2010

- Attualmente sono state intraprese attività di valutazione di alcuni alloggi e.r.p obsoleti destinati alla vendita, stanno procedendo le attività per l'acquisto di 5 alloggi a Martorano, che dovrebbe essere portato a termine entro il corrente anno.
- Si è deciso inoltre di esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto di 4 alloggi ricompresi nella Area di Trasformazione 09/03 di Ponte Pietra.
- È aumentata la disponibilità di nuovi alloggi a canone concertato, gestiti dalla Fondazione per l'Affitto (+26%) rispetto all'anno precedente.
- In una Area di trasformazione nella zona di S. Mauro è stato destinato all'autocostruzione il 50% degli alloggi da realizzarsi. La Ditta attuatrice è stata già coinvolta per la modifica del progetto al fine di consentire l'autocostruzione degli alloggi.

Hanno inoltre collaborato:

Associazioni: Centro Aiuto alla Vita, ANMI, Aquilone di Iqbal, Caritas-mater caritatis

Cooperative: Grazia e Pace,

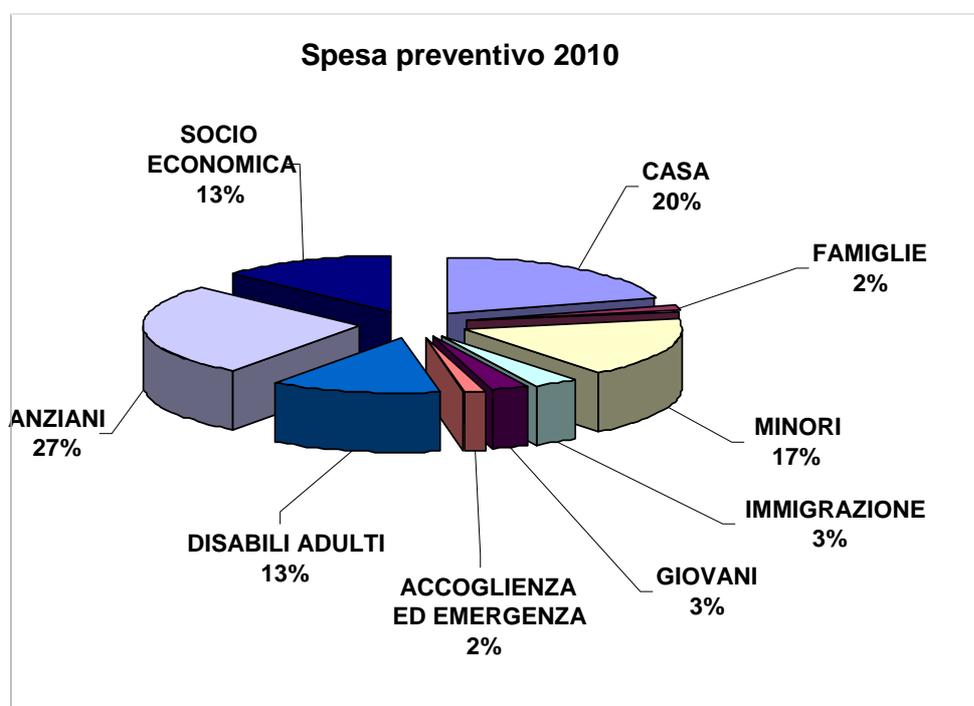
Altri enti: S.U.N.I.A, S.I.C.E.T, U.N.I.A.T, A.N.C.E, A.P.E, ASPPI, API, Fondazione CRC, ACER, Fondazione per l'Affitto

Attività economica

1. La ripartizione della spesa

Dall'analisi dei dati di bilancio del settore servizi sociali 2009-10 si conferma un forte impegno dell'amministrazione a favore delle famiglie e a sostegno della genitorialità.

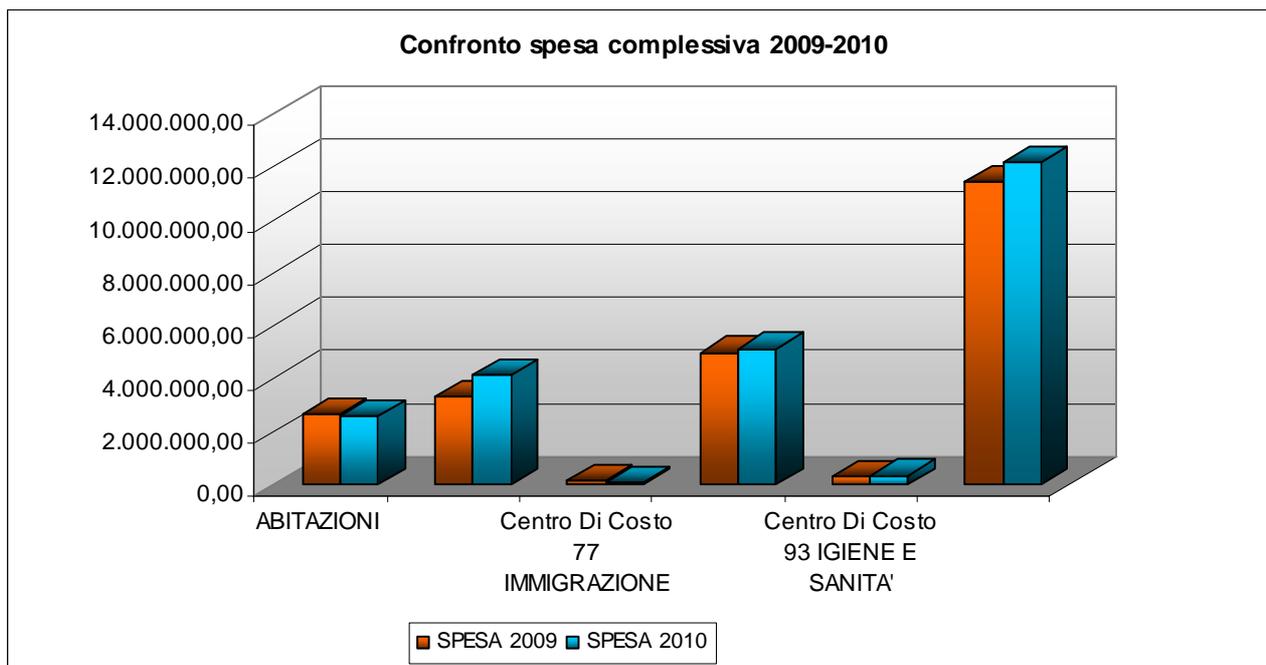
Nel preventivo economico 2010 infatti circa il 38% della spesa totale è assorbita per l' "area famiglia" ed in particolare ci si riferisce alla spesa per i contributi socio-economici (13%), a quella per i minori (17%) per i giovani (3%) e a quella promozionale e di supporto alle famiglie (2%) e all'integrazione sociale delle persone straniere (3%). Non va trascurata anche la cifra consistente dedicata all'accesso all'abitazione (20%). Una consistente parte delle risorse (40%) viene invece dedicata alla spesa a favore della non autosufficienza che spesso è finalizzata al sostegno delle famiglie che si prendono cura di un familiare anziano o disabile.



2. Il confronto della spesa tra anno 2009 e anno 2010⁵

Con riferimento al bilancio del settore e all'andamento nella spesa nelle varie aree di intervento (centri di costo) rispetto all'anno precedente, nel 2010 si evidenzia un significativo incremento nell'area della non autosufficienza anche a seguito dell'incremento dei fondi regionali e nazionali dedicati. Anche per quanto riguarda gli interventi sociali diversi si registra un incremento nel 2010 rispetto al 2009 imputabile essenzialmente all'incremento di finanziamenti dedicati al sostegno al reddito delle famiglie colpite da crisi economica (vedi anche Misure anti-crisi pag 15-16). Nell'area dell'accesso all'abitazione si è realizzata invece una leggera diminuzione della spesa rispetto al 2009 a seguito dei significativi tagli di entrata del fondo nazionale dedicato ai contributi per l'affitto.

⁵ In questo caso si sono messi a confronto il consuntivo 2009 e il preventivo assestato ad ottobre 2010.



3. La quota di finanziamento del Comune di Cesena nei diversi centri di costo

Le risorse messe a disposizione dal Comune di Cesena per far fronte alla spesa complessiva per gli interventi in ambito sociale e sociosanitario ha subito nel complesso un significativo incremento passando da 4.673.747 nel 2009 a euro 5.255.228 euro (+12,4%) nel 2010.

In particolare l'incremento si è registrato nelle attività per la non autosufficienza e per il sostegno ai redditi delle famiglie colpite dalla crisi dando continuità ai rilevanti interventi iniziati già nel 2009.

